



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENIT - AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO
2020

Determinazione del 20 dicembre 2022, n. 154



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENIT - AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO
2020

Relatore: Presidente di Sezione Maria Teresa Polito

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 dicembre 2022,

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Enit (ora Agenzia nazionale del turismo) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014 n. 106, che ha trasformato l'Enit in ente pubblico economico (EPE) e lo ha sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

visto il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2018, n. 97, che ha disposto di trasferire la vigilanza sull'Enit dal Ministero per i beni e le attività culturali al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

visto il decreto-legge 21 settembre 2019 n. 104, convertito nella legge 18 novembre 2019, n. 132, con cui la vigilanza sull'Enit è stata trasferita dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al Ministero per i beni e le attività culturali;

visto il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "disposizioni urgenti di riordino dei Ministeri" che ha istituito il Ministero per il turismo ed ha previsto che la dizione Ministro per il turismo e Ministero per il turismo sostituiscono ad ogni effetto ed ovunque presenti, con riguardo alle funzioni in materia di turismo, le denominazioni di Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e di Ministero per i beni le attività culturali e per il turismo;

visto che con il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55, summenzionato, le funzioni di vigilanza, già affidate al Ministro per i beni, le attività culturali e per il turismo sono state trasferite al Ministro per il turismo;



CORTE DEI CONTI

visto il bilancio consuntivo dell' Agenzia predetta, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maria Teresa Polito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Agenzia per l'esercizio finanziario 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art 7, della legge 21 marzo 1958, n 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in ordine al controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enit (Agenzia nazionale del turismo) per il suddetto esercizio.

RELATORE

Maria Teresa Polito

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. DISCIPLINA ORDINAMENTALE	9
2.1 Modifiche statutarie.....	10
3. ORGANI.....	12
3.1 I compensi degli organi.....	14
4. STRUTTURA organizzativa	16
4.1 Sedi dell'Ente in immobili di proprietà o in locazione.....	18
5. Risorse Umane.....	22
5.1 Consulenze e collaborazioni.....	26
6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
7. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	34
8. ATTIVITA' CONTRATTUALE	35
9. CONTENZIOSO	37
10. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	41
10.1 Stato patrimoniale.....	44
10.2 Conto economico	49
10.2.1 Valore della produzione	50
10.2.2 Costi della produzione.....	50
10.3 Posizione finanziaria netta	52
10.4 Il rendiconto finanziario	53
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	55

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali	15
Tabella 2 - Compensi	15
Tabella 3 - Sedi territoriali	17
Tabella 4 - Locazioni attive anno 2020	19
Tabella 5 - Locazioni passive* e altri costi	19
Tabella 6 - Personale in servizio	22
Tabella 7 - Personale distinto per sedi di servizio.....	23
Tabella 8 - Organico in servizio nella sede centrale di Roma al 31 dicembre 2020	24
Tabella 9 - Costo del personale	24
Tabella 10 - Costo del personale della Sede Centrale e delle Sedi Estere	24
Tabella 11 - Consulenze e collaborazioni esterne 2020.....	28
Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attività	44
Tabella 13 - Stato patrimoniale - Passività.....	47
Tabella 14 - Conto economico	49
Tabella 15 - Posizione finanziaria netta	52
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	53

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma	18
-------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione dell'Enit - Agenzia nazionale del turismo - per l'esercizio 2020 e sui fatti di maggior rilievo intervenuti successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2019, deliberata dalla Sezione con determinazione n. 125, adottata nell'adunanza del 25 novembre 2021, è stata pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Documento XV, n. 515.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Enit, istituito nel 1919 quale Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e poi denominato dal 1960 Ente nazionale italiano per il turismo, nel 2005 è stato trasformato in Agenzia nazionale del turismo, con la funzione di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione.

Con il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 106 del 29 luglio 2014¹, l'Enit è stato trasformato in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, al fine di assicurare risparmi alla spesa pubblica, di migliorare la promozione dell'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione, anche in occasione della Presidenza italiana del semestre europeo e della realizzazione dell'evento internazionale Expo 2015.

L'art. 16 del citato decreto-legge, come modificato dalla legge di conversione, poi, prevedeva che l'Enit, fino all'insediamento degli organi previsti per la nuova configurazione, proseguisse ad agire in base al regime giuridico previgente, affidando le funzioni dell'organo collegiale di amministrazione ad un Commissario straordinario. Ciò è avvenuto fino all'8 ottobre 2015, data dell'insediamento del nuovo C.d.a che, come più approfonditamente riferito nei successivi capitoli della relazione, è rimasto in carica fino alla fine del 2018.

L'attività dell'Ente è regolata da una convenzione triennale, con cui il Ministero vigilante definisce, con altri soggetti pubblici interessati, gli obiettivi ed i risultati attesi, secondo determinate scadenze temporali, ed il relativo *budget* finanziario (art. 16, comma 7).

Ai sensi dell'art. 1, comma 479, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'Enit non si applicano "le norme di contenimento delle spese, previste dalla legislazione vigente, a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni".

Si tratta di una espressa esclusione dall'applicazione della normativa di contenimento della

¹ In precedenza, con il d.p.c.m. del 4 giugno 2013, il Ministro per i beni e le attività culturali è stato delegato ad esercitare tutte le funzioni statali in materia di turismo, comprese quelle normative, già attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri. Con la legge n. 71 del 24 giugno 2013 sono state trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in tale materia. Con il d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2018, n. 9, la vigilanza è stata trasferita al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; con il d.l. 21 settembre 2019, n. 104, convertito nella legge 19 novembre 2019, n. 132; infine con il d.l. 1 marzo 2021, n. 22, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, la funzione di vigilanza è stata assegnata al Ministero per il turismo.

spesa (cosiddetta *spending review*), motivata dallo stesso legislatore, con l'esigenza di "assicurare la piena ed efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali perseguiti". Tuttavia, si richiama l'Ente, in linea generale, nell'utilizzo delle risorse assegnate per l'espletamento delle proprie funzioni, ad un comportamento ispirato ad una logica di contenimento della spesa e ad un attento monitoraggio dei costi, così come ha avuto modo di sottolineare in più occasioni il Ministero vigilante.

L'assetto delle funzioni affidate all'Enit ha subito, nell'ultimo biennio, importanti modifiche anche con riguardo al soggetto ministeriale competente l'attività di vigilanza, producendo rilevanti effetti sulla *governance* dell'Ente e sulla relativa gestione.

Il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ha trasferito al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le funzioni, già esercitate da ultimo dal Ministero per i beni e le attività culturali, in materia di turismo, prevedendo per l'Enit l'obbligo di adeguare, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della citata legge, il proprio statuto, approvato con d.p.c.m. del 21 maggio 2015, al fine di prevedere la vigilanza da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Tale adeguamento è avvenuto nel Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2018.

Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le funzioni in materia di turismo sono state nuovamente trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali (che, contestualmente, ha riassunto la precedente denominazione).

Nell'ambito delle misure adottate a sostegno di diversi settori economici particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia, fra cui quello del turismo, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 179, c. 1, ha previsto che "allo scopo di favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, è istituito il Fondo per la promozione del turismo in Italia con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2020. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto, sono individuati anche avvalendosi dell'Enit, Agenzia nazionale del turismo, i soggetti destinatari delle risorse e le iniziative da finanziare e sono definite le modalità di assegnazione anche al fine del rispetto del limite di spesa".

Al fine di assicurare un'attuazione tempestiva ed efficace, la citata disposizione ha proceduto,

con la lett. a) dello stesso comma 1, alla modifica del comma 5 dell'art. 16 del decreto-legge, n. 83 del 2014, per effetto della quale *“Il Consiglio di amministrazione [di Enit] è composto dal Presidente, da un membro nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, con funzioni di amministratore delegato, e da un membro nominato dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano “.* È stato, inoltre, disposto che il Collegio dei revisori dei conti sia *“composto da tre membri effettivi, uno dei quali designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e da due supplenti, nominati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, che designa il Presidente”.*

Con riguardo alla richiamata disposizione, si rammenta che già nella relazione sull'esercizio 2019 (det. n. 125/2021) questa Sezione ha manifestato perplessità sul nuovo modello di *governance*, che prevede un amministratore delegato, figura maggiormente in linea con gli assetti gestionali delle società pubbliche.

Da ultimo va osservato che, a far data dal 1° marzo 2021, con l'intento di valorizzare al massimo il turismo, settore cruciale per lo sviluppo e la ripresa del Paese, il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ha, inoltre, previsto che le funzioni di tale settore di attività fossero attribuite alla cura di un Ministero autonomo, il costituendo Ministero per il turismo (MiTur), prevedendo che la vigilanza sull'Enit, con effetto immediato, fosse trasferita al neo costituito Dicastero.

Successivamente, il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 8, c 6-ter, ha disposto che *“per garantire il conseguimento degli obiettivi e degli interventi di competenza del Ministro del Turismo previsti nel PNRR, con particolare riguardo a quelli strettamente connessi alle attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo essenziali per l'efficace realizzazione delle misure di sostegno ed incentivazione del settore del turismo, l'Enit è autorizzato², ad assumere, entro l'anno 2021 [...],un contingente fino a 120 unità di personale non dirigenziale con contratto a tempo determinato della durata massima di 24 mesi [...]. L'individuazione delle unità di personale e le modalità di avvalimento sono disciplinate da un apposito protocollo d'intesa a titolo gratuito fra il Ministero del turismo e l'Enit*

² Le predette assunzioni debbono avvenire in aggiunta alla dotazione organica prevista dalla legislazione vigente ed a valere sulle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione dell'anno 2021. L'assunzione deve avvenire facendo ricorso a procedure concorsuali da effettuarsi nel rispetto dei principi generali per l'accesso all'impiego nelle pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Gli assunti saranno inquadrati nei corrispondenti livelli indicati nel contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del settore turistico-aziende alberghiere.

[...]. *All'onere derivante dall'assunzioni di cui al presente comma, pari a 3.041.667 euro per l'anno 2021, a 7.300.000 euro per l'anno 2022 e a 4.258.333 euro per l'anno 2023, si provvede mediante utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio Enit - Agenzia nazionale del turismo".*

Tale norma comporta l'impiego di rilevanti risorse provenienti dal bilancio dell'Enit, per un importo, nel triennio 2021-2023, prossimo ai 15 milioni, per supportare attività del Ministero del turismo connesse al PNRR. Già nella richiamata relazione relativa all'esercizio 2019, la Sezione aveva evidenziato che lo svolgimento di attività di esclusivo interesse del Ministero, avrebbe potuto rendere più complessa per l'Agenzia la realizzazione dei propri obiettivi, definiti con il piano triennale delle attività approvato dal Ministero vigilante.

Nel protocollo d'intesa, sottoscritto fra il Ministero del turismo ed Enit (1° settembre 2021), si sottolinea che le 120 unità di personale da assumere sono destinate alle attività istituzionali ed indifferibili di competenza del Ministero del turismo e che l'utilizzo del medesimo personale resta disciplinato esclusivamente dal Ministero stesso. La formula individuata non fornisce un quadro chiaro e trasparente delle competenze e può creare difficoltà gestionali all'Ente.

È evidente che trattandosi di un ente pubblico economico, per Enit è importante definire soluzioni organizzative che consentano di avere una visione adeguata delle finalità che si intendono realizzare con le risorse pubbliche impiegate.

Al riguardo, si osserva che, nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione già avviate da Enit, con l'art. 1, comma 372, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), l'art. 8, c. 6-ter, del decreto-legge n. 77 del 2021 è stato modificato, sopprimendo le parole *"con contratto fino a 24 mesi"*; in tal modo, come emerge dalla relazione tecnica della citata legge, è stata prevista l'assunzione del personale in discorso con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Enit ha dato comunque corso alla procedura di reclutamento sulla base del bando per posti a tempo determinato.

Con nota del 4 maggio 2022 il Segretario generale del Ministero vigilante indirizzava un sollecito al C.d.a. dell'ente al fine di una rapida approvazione della graduatoria con la quale *".....nel ribadire sia l'urgenza - più volte rappresentata - di procedere al rafforzamento del personale operante presso le Strutture del Ministero e dell'ENIT in vista del perseguimento degli obiettivi legati al PNRR, sia il rischio di instaurazione di contenzioso da parte dei candidati collocatisi in posizione utile in graduatoria nel caso in cui si palesi una ingiustificata inerzia, con conseguente possibile*

configurazione delle diverse forme di responsabilità che le prevedibili iniziative degli interessati potrebbero provocare, si resta in attesa di conoscere la data della convocazione del C.d.a. di approvazione delle citate graduatorie, nonché quella di decorrenza dell'immissione in servizio dei candidati collocatisi in posizione utile, che comunque devono rispondere a criteri di immediatezza".

A seguito di tale sollecito, il Presidente dell'Ente, in data 13 maggio 2022, chiedeva un parere all'Avvocatura Generale dello Stato *"tenuto conto del dubbio interpretativo concernente la legittimità della stipulazione – da parte di ENIT – di contratti di lavoro a tempo indeterminato con i candidati collocatisi in posizione utile nelle graduatorie delle selezioni in oggetto, ai sensi della vigente legislazione ..."*.

Il Ministero vigilante, con nota del 17 maggio 2022 indirizzata all'Avvocatura Generale dello Stato, sintetizzava la posizione ministeriale precisando, tra l'altro, che *"essendo la modifica normativa intervenuta in pendenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione agli avvisi di selezione già pubblicati sui siti istituzionali di ENIT, del Ministero del turismo e del FORMEZ, la stessa non ha impedito a chiunque avesse avuto interesse a partecipare alla selezione di presentare, comunque, la propria domanda, anche a seguito dell'entrata in vigore della modifica di cui alla legge di Bilancio. Al contrario, è senza dubbio riscontrabile un elevato e concreto rischio di instaurazione del contenzioso da parte dei candidati vincitori a fronte di una ingiustificata inerzia o, comunque, di un ingiustificato ritardo da parte dell'ENIT nel procedere all'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato secondo la vigente formulazione dell'art. 8 co. 6-ter, del decreto-legge n. 77 del 2021 e sulla base delle coperture finanziarie chiaramente indicate nella relazione tecnica allegata alla legge di Bilancio, con conseguente possibile configurazione delle diverse forme di responsabilità che le prevedibili iniziative degli interessati potrebbero provocare in capo all'ENIT, come rappresentato anche dal Ministero nelle note sopra citate"*.

In data 20 maggio 2022, perveniva il parere dell'Avvocatura generale dello Stato precisando che: *"Per effetto della descritta sopravvenienza normativa, di cui alla Legge di Bilancio 2022, il Legislatore ha tuttavia deciso nella sua discrezionalità di qualificare diversamente i rapporti di lavoro in base ad una rinnovata valutazione delle esigenze organizzative e funzionali del Ministero del turismo. Tale modifica, siccome intervenuta quando il termine per la proposizione delle domande da parte dei candidati era ancora aperto, come condivisibilmente ritenuto anche dal Ministero vigilante, non può avere pregiudicato alcuna posizione giuridica soggettiva di ulteriori soggetti interessati all'assunzione, e ciò è tanto più vero alla luce della oggettiva circostanza del congruo periodo temporale residuo per eventualmente partecipare alla procedura de qua di poco inferiore a quello originariamente previsto nel*

bando.

È d'altronde noto che la legge di Bilancio 2022 ha avuto adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Non può del resto nemmeno revocarsi in dubbio, per il ben noto principio di gerarchia delle fonti, che la diversa qualificazione del rapporto a tempo indeterminato, discendente da una norma di legge, possa derogare alla prescrizione del bando concorsuale (Cfr. per un caso simile T.A.R. Napoli, (Campania) sez. III, 15/01/1991, n.10).

Considerato inoltre che la fonte normativa di rango superiore ha carattere inderogabile e cogente rispetto al provvedimento amministrativo contenente il bando concorsuale, la stessa deve trovare puntuale applicazione indipendentemente da atti di recepimento da parte dell'Amministrazione procedente ovvero di adeguamento delle previsioni dei propri regolamenti interni.

La medesima norma contenuta nella legge di Bilancio reca inoltre l'indicazione delle necessarie fonti per la copertura finanziaria del costo delle future assunzioni dei dipendenti a tempo indeterminato e conseguentemente non possono residuare dubbi in merito alla legittimità della graduatoria in corso d'approvazione e delle conseguenti assunzioni che ne deriveranno".

Nella seduta del 25 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione di Enit ha approvato la relativa graduatoria, aderendo al citato parere reso dall'Avvocatura di Stato.

Tanto premesso, nella situazione sopra descritta, si rilevano aspetti di problematicità sotto il profilo dei principi ordinamentali – nazionali e comunitari - di trasparenza, pubblicità e buon andamento, riferibili anche agli enti pubblici economici (cfr. il Regolamento per il reclutamento, selezione e assunzione del personale adottato dall'Ente con delibera consigliere n. 31 del 19 giugno 2018 e l'art. 8 dello statuto, approvato con d.p.c.m. del 20 gennaio 2022).

In merito, si rileva come il bando di selezione, emesso per l'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, è rimasto invariato sia in ordine ai termini di scadenza delle domande, sia sotto il profilo dei contenuti, mentre avrebbe richiesto quantomeno una rivalutazione a fronte della modifica, sopravvenuta *ope legis* che, prevedendo la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, avrebbe potuto rivolgersi ad una diversa platea di partecipanti.

In tale prospettiva questa Corte aveva già formulato osservazioni in riferimento alla conversione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato di personale dello stesso Enit (si rinvia, in particolare, alla determina di questa Sezione n. 125 del 2021, cap. 5).

In relazione poi all'impiego del personale in questione - che, si rammenta, l'articolo 8, comma

6-ter, del decreto-legge n. 77 del 2021 destinava in avvalimento al Ministero del turismo - appare opportuna una chiara disciplina, anche mediante, ove necessaria, una revisione della convenzione a suo tempo sottoscritta tra Enit e il Ministero stesso, soprattutto per quanto concerne la gestione concreta di tale personale e l'attribuzione delle responsabilità (civili e penali) previste per il datore di lavoro, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81³.

Come risulta dalla predetta convenzione, infatti, la gestione e l'organizzazione del lavoro di tale personale è in capo al Ministero del turismo, dato che il personale stesso non avrebbe lavorato presso gli uffici Enit ma del Ministero e non avrebbe assunto direttive dall'Agenzia, ma dal Direttore generale responsabile dell'unità di missione per il PNRR del MiTur⁴.

³ Art. 2 b) «datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

⁴ Si rileva, in proposito, che, già nella riunione del 23 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione aveva deciso di inviare una nota circostanziata al Ministero, nella quale si evidenziava l'esigenza di distinguere le responsabilità, rappresentando le criticità, relative alla responsabilità del datore di lavoro, riguardo alle 120 unità di personale in avvalimento al Ministero stesso.

2. DISCIPLINA ORDINAMENTALE

L'Ente ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione e la sua attività è regolata dalle norme del Codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private, così come è previsto dall'art 16, comma 3, decreto-legge 31 maggio 2014 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014 n. 106, e dall'art. 1, cc. 3 e 4 dello statuto, approvato con d.p.c.m. del 21 maggio 2015, successivamente modificato con d.p.c.m. dell'ottobre 2018 ed ulteriormente modificato in esecuzione del decreto-legge n. 104 del 2019, variazione. Anche il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, all'art 7, c. 17 ha previsto che lo statuto dell'Ente, entro 90 giorni, dovesse essere nuovamente modificato, *“al fine di armonizzarlo con il nuovo assetto istituzionale e con i compiti del Ministro del turismo, nonché per assicurare un adeguato coinvolgimento delle Regioni e delle autonomie territoriali”*.

A seguito della nomina dei due nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, avvenuta con il d.m. 17 giugno 2021, l'Ente è stato sollecitato dal Ministro vigilante, ai sensi del citato art. 7, c. 17, legge n. 55 del 2021, a definire entro novanta giorni, senza indugio, la modifica dello statuto.

Con riguardo al decreto ministeriale di nomina richiamato, si ribadiscono le osservazioni già formulate nella determinazione n. 125 del 2021 di questa Sezione.

In primo luogo, la Corte ha rilevato che il d.m. non ha proceduto al rinnovo integrale del Consiglio, ma, in disparte il Presidente, ha nominato l'Amministratore delegato, per un periodo di tre anni rinnovabili e, esclusivamente per un triennio, uno degli altri amministratori, quello designato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra Stato, Regioni e Province autonome, confermando nell'incarico, la medesima persona che già sedeva nel Consiglio di Amministrazione. In tal modo i membri dell'organo avranno una scadenza differenziata: i 2 consiglieri nel 2024, alla fine del triennio, mentre il Presidente a maggio del 2022, attualmente non ancora sostituito.

Con riguardo, infine, alla disciplina regolamentare si osserva che l'Ente, esercitando il proprio potere di autoorganizzazione, adotta i regolamenti di contabilità e di amministrazione da sottoporre al parere del Mef ed all'autorizzazione del Ministero vigilante, secondo l'art. 1, comma 4 dello statuto.

L'Ente può stipulare anche convenzioni con le Regioni, con gli Enti locali e con altri Enti pubblici (art. 2, c. 1, dello statuto).

Le attività riferite ai mercati esteri e le forme di collaborazioni con le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e gli istituti italiani di cultura sono regolate da specifiche intese stipulate con il Ministero degli affari esteri.

L'Ente può, altresì, promuovere, su autorizzazione del Ministero vigilante, la costituzione di società, anche con i già menzionati soggetti, o partecipare a società già costituite aventi scopi analoghi ed affini ai propri. Con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione vigilante, sono definite le condizioni, i termini e le modalità per la costituzione e/o partecipazione a tali organismi (art. 2, c. 2 dello statuto).

Le norme in parola si adeguano alla disciplina sopravvenuta in materia di partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 come modificato dal decreto legislativo del 16 giugno 2017, n. 100.

Al riguardo si precisa che l'Ente, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del TUSP, ha trasmesso alla Corte dei conti l'atto ricognitivo negativo, per l'anno 2020, attestante la non detenzione di partecipazioni societarie.

2.1 Modifiche statutarie

Alla luce delle rilevanti modifiche normative intervenute da ultimo con il decreto-legge n. 22 del 2021, già citato, nell'adunanza del C.d.a. del 16 luglio 2021 sono state approvate a maggioranza ampie modifiche allo statuto, modifiche che, ai sensi dell'art. 11, comma 1, dello statuto stesso, sono soggette ad autorizzazione da parte dell'Amministrazione vigilante, previo parere del Ministero dell'economia e finanze.

Le predette proposte sono state oggetto di osservazioni sia da parte del Collegio dei revisori che del Magistrato preposto al controllo ai sensi dell'art. 12, legge n. 259 del 1958.

In particolare, tali osservazioni hanno riguardato l'art. 11, comma 1 dello statuto, il quale, relativamente alle determinazioni inerenti al ricorso agli affidamenti superiori alle soglie di rilevanza comunitaria per gli affidamenti inerenti alle iniziative di promozione turistica(v), all'apertura e chiusura di uffici di rappresentanza all'estero (vi), al reclutamento e all'impiego di risorse umane con contratti di diritto privato o di collaborazione (vii), ha innovato la

previgente regolamentazione, prevedendo l'autorizzazione del Ministero vigilante.

Con nota del 1° settembre 2021, il Ministero vigilante ha trasmesso lo schema dello statuto, comprensivo delle integrazioni richieste dalla Ragioneria generale dello Stato, sollecitando l'Enit all'adozione della nuova delibera da parte del Consiglio di amministrazione.

Le integrazioni proposte dal Ministero vigilante sono state recepite nella seduta del Consiglio di amministrazione dell'8 settembre 2021, seduta nella quale il nuovo statuto è stato approvato.

Lo statuto è stato approvato con d.p.c.m. del 20 gennaio 2022 e registrato alla Corte dei conti in data 15 febbraio 2022.

3. ORGANI

Gli organi dell’Agenzia, individuati dall’art. 3 dello statuto, sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero vigilante, dura in carica tre anni e può essere rinnovato per una sola volta. Ha la rappresentanza dell’Ente, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l’ordine del giorno, assicura l’unitario indirizzo d’azione dell’Ente stesso anche nel rapporto funzionale con altri soggetti o enti operanti nel settore turistico, svolge ogni altro compito attribuitogli dalla legge o dai regolamenti (art. 4 statuto).

Il precedente Presidente era stato nominato ad ottobre 2015 ed è rimasto in carica fino al 22 novembre 2018. Il 4 febbraio 2019 con d.p.r. registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 2019, è stato nominato il Presidente il quale, peraltro, il 13 giugno 2022, ha dato le dimissioni. Attualmente e fino alla nomina del nuovo Presidente, ai sensi dell’art. 4, c. 5 dello statuto, le relative funzioni sono esercitate dal membro del C.d.a. con funzioni di Amministratore delegato.

La gestione dell’Ente è affidata al Consiglio di amministrazione, a cui sono, altresì, riservati i compiti indicati dall’art. 5, c. 4 dello statuto. Tale disposizione prevedeva originariamente che l’organo fosse composto, oltre che dal Presidente, anche da due membri nominati dal Ministero vigilante, di cui uno su designazione della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e l’altro, sentite le organizzazioni di categoria, nel rispetto della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i. (art. 5, c. 1, statuto).

Come detto, questa composizione è stata modificata dall’art. 179, c. 1, terzo capoverso del decreto-legge n. 34 del 2020, norma che ha introdotto all’interno del C.d.a. la figura dell’Amministratore delegato. In merito, si richiamano le considerazioni svolte nel capitolo dedicato al quadro normativo di riferimento.

Il pregresso Consiglio di amministrazione Enit, insediatosi, allo scadere dei 45 giorni di *prorogatio* (il 22 novembre 2018), è decaduto senza che si fosse proceduto alla nomina del nuovo organo. In tale fattispecie, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2386, comma 5, del c.c., il Collegio

dei revisori, nominato con d.m. del 21 novembre 2018 ed insediatosi il 17 dicembre 2018, ha svolto la funzione di supplenza dell'organo gestorio, con compiti solo di ordinaria amministrazione. Tale ruolo si è protratto fino al 10 maggio 2019. Con d.m. il 2 maggio 2019 sono stati nominati gli altri due membri del Consiglio di amministrazione. Il 10 maggio, si è insediato il neocostituito Consiglio di amministrazione.

Si rammenta che, come precedentemente riferito, in base al disposto dell'art. 179 del decreto-legge n. 34 del 2020 in data 17 giugno 2021, si è proceduto alla nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione, composto da tre membri fra cui il Presidente, un Amministratore delegato ed un altro membro designato della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il nuovo organo, costituito con d.m. 17 giugno 2021, si è insediato il 7 luglio 2021.

Con d.m. del 7 ottobre 2021, l'Amministratore delegato è stato sostituito, con effetto immediato; il nuovo Amministratore delegato si è insediato il 14 ottobre 2021. A seguito delle dimissioni del medesimo, di recente si è proceduto alla nomina di un nuovo Amministratore delegato.

Si è già precisato che il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, designato dal Ministero del turismo ed un componente designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché da due membri supplenti; tutti devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. I componenti del Collegio durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta (art. 7 statuto)⁵.

Va segnalato inoltre che l'art. 13 dello statuto, così come approvato dal d.p.c.m. del 20 gennaio 2022, prevede l'istituzione del Consiglio federale rappresentativo delle agenzie regionali per il turismo e, in assenza di queste ultime, degli uffici amministrativi competenti per il turismo in ambito regionale. Il Consiglio federale svolge nei confronti degli organi direttivi Enit funzioni progettuali e consultive in merito alle applicazioni strategiche della convenzione triennale. I componenti non hanno diritto ad alcun compenso, emolumento, indennità o rimborso spese, durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per non più di una volta.

L'art. 12 dello statuto prevede che presso l'Enit operi l'Osservatorio nazionale del Turismo

⁵ I compensi di pertinenza del membro del Mef, in quanto dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, sono versati su specifico capitolo di entrata del bilancio dello Stato, mentre i membri supplenti non percepiscono alcun compenso.

(ONT). Tale organismo, istituito con d.p.r. n. 207 del 6 aprile 2006, successivamente regolamentato con d.p.c.m. del 16 febbraio 2007, è stato affidato all'Ente con decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, art. 16, convertito dalla legge n. 106 del 29 luglio 2014 svolge, anche avvalendosi di collaborazioni esterne, compiti di studio, analisi, monitoraggio delle dinamiche economiche, sociali e tecnologiche, quantitative e qualitative, d'interesse turistico, al fine di valutare il livello di competitività dell'Italia e di supporto agli operatori turistici⁶.

3.1 I compensi degli organi

I compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione⁷ e del Collegio dei revisori, così come previsto dall'art. 7 dello statuto, sono stati determinati con decreto interministeriale del 14 luglio 2017. Con tale provvedimento è stato riconosciuto al Presidente dell'Ente un compenso annuo lordo di euro 70.000 ed ai componenti del C.d.a. un'indennità di euro 40.000. L'Ente ha confermato che non è stato emesso nessun altro decreto interministeriale modificativo dei compensi in precedenza disposti.

In virtù del richiamato decreto interministeriale il Presidente del Collegio dei revisori ha

⁶ L'ONT ha compiti di studio, analisi e monitoraggio delle dinamiche economico-sociali e tecnologiche, qualitative e quantitative d'interesse turistico. Coerentemente con questi scopi, l'ONT realizza indagini su temi non adeguatamente indagati dalla statistica ufficiale e raccoglie documenti, ricerche e indagini prodotte dai più autorevoli soggetti nazionali e internazionali, anche al fine di valutare il livello di competitività dell'Italia. Gli obiettivi fondamentali che l'Osservatorio Nazionale del Turismo si prefigge sono: dare una visione sistemica della ricerca esistente sul turismo unificando le fonti e i dati; divulgare in tempo reale informazioni e dati scientificamente accreditati su *trend* e fenomeni turistici; fornire indicazioni previsionali e strategiche utili per le strategie di promozione del Sistema Paese e per la comunicazione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica.

⁷ Al riguardo, a seguito della nomina dell'amministratore delegato, disposta con il citato d.m. 17 giugno 2021 n. 866, in attuazione della disciplina dettata dall'art. 179 del d.l. 34 del 2020, i tre componenti del Consiglio, hanno inviato, in data 27 luglio 2021, al Ministro pur in presenza del Decreto Interministeriale del 14 luglio 2017 che aveva fissato la remunerazione del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, una proposta del compenso da assegnare, nella quale si indicava una remunerazione di euro 170.000, per l'amministratore delegato, adeguato alle deleghe previste dall'art. 5 dello statuto, all'articolazione nazionale e multinazionale dell'incarico (ente con organico superiore alle 150 unità con 28 sedi di rappresentanza nel mondo) confermando, invece, per il Presidente e per l'altro componente la remunerazione prevista nel citato decreto. Poiché tale problematica non è stata oggetto di dibattito all'interno del Consiglio di amministrazione, è stata richiamata l'attenzione del Presidente dell'Ente sulla circostanza che la remunerazione dei soggetti che svolgono funzioni negli organi degli enti pubblici viene disposta con decreto interministeriale fra i due Ministeri vigilanti, nella specie Mef e Turismo, secondo specifici criteri espressamente previsti dalle norme, con parametri applicabili ad enti con analoghe caratteristiche e non è lasciato alla libera contrattazione delle parti. Del resto, il recente decreto ministeriale di nomina del 17 giugno 2021 ha rinviato ad un successivo decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro del turismo, la determinazione delle indennità dei componenti del Consiglio di amministrazione, nel rispetto della vigente normativa in materia di limiti ai trattamenti economici a carico delle finanze pubbliche.

Il Presidente dell'Ente, nelle controdeduzioni alle osservazioni formulate all'esito del contraddittorio instaurato in sede istruttoria, relativamente all'esercizio finanziario 2019, ha precisato che la nota citata costituisce una risposta fornita al Ministero del turismo, che aveva chiesto al Consiglio di amministrazione, di formulare una proposta motivata (nota del 20 luglio 2021) e che lo statuto, a seguito della modifica approvata nella seduta del C.d.a. del 16 luglio 2021, ha previsto all'art. 5, comma 13, che "Le indennità dei componenti il Consiglio di amministrazione sono determinate, a valere sul bilancio dell'Ente, dal Ministero del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nel rispetto della normativa vigente in materia di limiti ai trattamenti economici a carico delle finanze pubbliche. Le indennità dei componenti il Consiglio di amministrazione sono differenziate avuto riguardo al numero e alla gravosità delle deleghe esercitate".

percepito annualmente un'indennità di euro 15.000, i due componenti hanno percepito un'indennità pari ad euro 13.000 ciascuno.

Tabella 1 - Emolumenti organi sociali

	2019	2020
Consiglio di amministrazione:		
Presidente	70.000	70.000
Componente	40.000	40.000
Componente	40.000	40.000
Collegio dei revisori:		
Presidente	15.000	15.000
Membro effettivo	13.000	13.000
Membro effettivo	13.000	13.000

Fonte: Enit

Il prospetto sottostante evidenzia i compensi ed i rimborsi spese del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti per l'esercizio al 31 dicembre 2020. Agli organi sociali e di revisione non sono state concesse anticipazioni, non sono stati elargiti crediti e non sono stati assunti impegni per loro conto, né prestate garanzie.

Tabella 2 - Compensi

	Amministratori	Revisori
Compensi	177.385	45.613

Fonte: Elaborazione dati Enit

Fra gli atti regolamentari degni di nota va menzionata la delibera del Consiglio di amministrazione n. 53 del 3 novembre 2016, che ha disciplinato le missioni in Italia ed all'estero dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori e di tutto il personale.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'art. 8 dello statuto prevede, al comma 1, che l'organizzazione ed il funzionamento dell'Enit rispettino i principi di imparzialità, efficienza, economicità e trasparenza e, al comma 2, che l'ordinamento degli uffici sia stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione, che si conforma al regolamento di amministrazione, in coerenza con le esigenze della conduzione aziendale, favorendo il decentramento delle responsabilità operative, la semplificazione dei rapporti con i privati, l'economicità e l'efficienza dei servizi.

A seguito del mutamento della natura giuridica dell'Enit, da ente pubblico non economico ad ente pubblico economico, già dal 2016 è stata avviata la riorganizzazione interna dell'Agenzia, attraverso l'adozione e la revisione, da parte del C.d.a., del Piano di organizzazione.

Con il Regolamento di organizzazione, approvato con delibera consiliare n. 23 del 19 giugno 2018, sono state definite le linee guida dell'evoluzione organizzativa dell'Agenzia e la struttura necessaria per attuare i nuovi profili di indirizzo.

A seguito delle reiterate modifiche intervenute di cui si è a più riprese detto - in data 8 settembre 2021, il C.d.a. ha approvato la modifica di tale regolamento, sostituendo alla precedente vigilanza quella del Ministero del turismo (MiTur).

Sotto il profilo organizzativo l'Agenzia opera attraverso un'articolazione territoriale, anche, a carattere internazionale.

La sede centrale e legale è a Roma, dove sono localizzate le Direzioni centrali, ciascuna affidata ad un dirigente.

La rete estera, al 31 dicembre 2020, risulta organizzata in 20 uffici di rappresentanza, poiché a maggio 2020 è temporaneamente cessato l'ufficio di Berlino.

Inoltre, l'Agenzia, presso alcuni mercati ritenuti strategici, ha avviato delle collaborazioni sistematiche con operatori locali, in particolare, con il sistema delle Camere di commercio all'estero, al fine di sviluppare congiuntamente le attività di promozione turistica. Tali attività sono gestite da 6 uffici "*in service*" ubicati a Mumbai, Tel Aviv, Amsterdam, Budapest, Praga e Varsavia.

L'Agenzia, attualmente, è presente con uffici di rappresentanza nei seguenti Paesi:

Tabella 3 - Sedi territoriali

Continente	Città
Asia	Beijing
	Seoul
	Tokyo
	Shanghai*
Europa	Berlino
	Bruxelles
	Monaco
	Francoforte sul Meno
	Londra
	Madrid
	Mosca
	Parigi
	Stoccolma
	Vienna
Zurigo	
Canada e Nord America	Toronto
	New York
	Los Angeles
Sud America	Buenos Aires
	San Paolo*
Oceania	Sidney
Italia	Roma - Sede centrale

*Gli uffici di Shanghai e San Paolo non hanno personale assunto da Enit. L'Ente si è servito di risorse selezionate da una società di servizi.
Fonte: Enit

Il modello organizzativo di Enit, così come è stato approvato con la delibera consiliare n. 29 del 19 giugno 2018, prevede una struttura verticale, in cui le attività e le competenze funzionali si integrano in quattro aree principali:

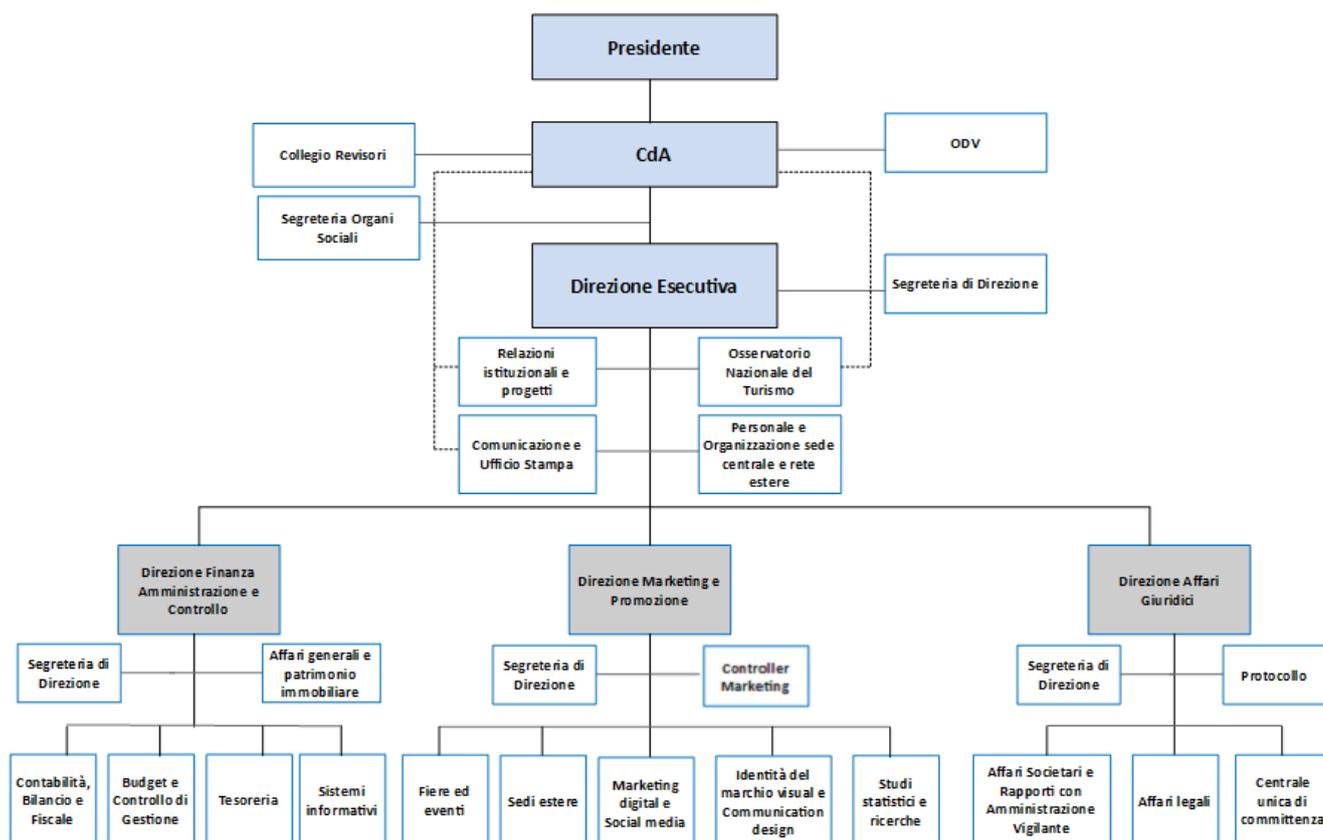
1. Direzione esecutiva;
2. Direzione finanza amministrazione e controllo;
3. Direzione marketing e promozione;
4. Direzione affari giuridici.

Le Direzioni sono organizzate in strutture di *staff* e di linea, articolate a loro volta, in funzione delle attività gestite in servizi ed uffici.

L'organigramma pone in evidenza la posizione differenziata la direzione esecutiva rispetto alle altre, essendo essa in diretto collegamento con il C.d.a. e con il Presidente.

L'organigramma dell'Agenzia come risulta anche dal sito istituzionale - non è stato ancora modificato ed è riportato nella figura seguente:

Figura 1 – Organigramma



Fonte: Enit

Con l'entrata a regime dell'art. 179 del decreto-legge n. 34 del 2020, ha subito rilevanti modifiche: in particolare, le competenze della direzione esecutiva sono state assunte dall'Amministratore delegato, tant'è che, alla fine del 2021 la figura del responsabile della predetta direzione è stata soppressa.

Va poi rilevato come, modificando il precedente assetto, allo stato, l'ufficio tesoreria trovi una collocazione distinta rispetto all'Ufficio di contabilità, bilancio e fiscale.

Nel settembre 2021 è stata sottoposta al C.d.a. (ed inviata, anche, al Ministero vigilante) una proposta di radicale revisione dell'organigramma in essere, proposta che, tuttavia, non è stata mai approvata.

4.1 Sedi dell'Ente in immobili di proprietà o in locazione

Con riguardo agli immobili utilizzati per le sedi delle articolazioni dell'Ente nei diversi Paesi si indicano di seguito, in due diverse tabelle, i dati riassuntivi relativi al patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente e le locazioni attive e passive presenti nell'esercizio 2020.

Tabella 4 - Locazioni attive anno 2020

Sede dello stabile	Scadenza	Canone annuo in €
Palazzina B-sede centrale Enit	01/01/2024	377.550,00
Palazzina A- sede centrale Enit	31/12/2020	16.096,00

Fonte: Enit

Tabella 5 - Locazioni passive* e altri costi

Città	Scadenza	Canone annuo in €
Bruxelles		Comodato d'uso gratuito
Francoforte	30.04.2021	99.318,00
Francoforte	30.04.21	13.999,20
Londra	31.12.2027	108.921,46
Los Angeles	14.07.2022	45.216,99
Madrid	31.12.2021	41.929,26
Monaco di Baviera	31.12.2024	6.800,00
Mosca	31.03.2020	15.433,33
Mosca	31.03.2025	Comodato d'uso gratuito
New York		Comodato d'uso gratuito
Pechino	31.12.2021	32.093,73
Pechino	31.12.2024	2.750,89
Shanghai	31.12.2021	38.854,43
Seoul	31.12.2020	38.854,43
Stoccolma	Fino a disdetta	4.924,28
Stoccolma	scaduto	Comodato d'uso gratuito
Sydney	31.12.2020	20.513,21
Tokyo	31.12.2029	Comodato d'uso gratuito
Toronto	28.02.2023	39.317,84
Vienna	rinnovo automatico	56.604,35
Vienna	31.03.2023	10.511,10
Zurigo	Fino a disdetta	6.269,24
Totale canoni annui		€ 561.257,31

Fonte: Enit

Alcune sedi sono ospitate presso la locale Ambasciata, Consolato o Istituto di cultura estero; ciò avviene a: Bruxelles, Stoccolma, S. Paolo, Tokyo, New York. Nel precedente esercizio era emersa una questione riguardante la richiesta del MAECI sulla possibilità di corrispondere un canone di affitto per tutti gli uffici ospitati in comodato d'uso; la problematica è ancora aperta e potrebbe risolversi negativamente con la reiterazione della richiesta di pagamento per Enit dei canoni arretrati.

Il Presidente dell'Ente nel Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2021 ha ricordato che il MAECI, a più riprese e da ultimo ancora di recente, ha richiesto ad Enit il pagamento degli affitti e degli arretrati degli uffici dell'Agenzia, ospitati presso le strutture MAECI, adducendo

che la trasformazione di Enit in Ente Pubblico Economico non consentiva di procedere con il pregresso regime.

La questione riguarda, comunque, i seguenti uffici, le cui rispettive Convenzioni prevedevano il comodato d'uso a titolo gratuito, una condivisione degli oneri condominiali ed un pro-quota delle utenze e dei servizi generali e dei lavori di ristrutturazione:

- l'Ufficio di Tokyo c/o Ambasciata d'Italia in Giappone;
- l'Ufficio di Bruxelles c/o Ambasciata d'Italia in Belgio;
- l'Ufficio di Stoccolma c/o Istituto Italiano di Cultura di STK;
- l'Ufficio di New York c/o Istituto Italiano di Cultura di NY;
- l'Ufficio di Sao Paolo c/o Consolato Generale d'Italia a SP.

I rapporti fra questi 5 uffici Enit e le strutture MAECI, ancorché in alcuni casi sorti precedentemente, erano disciplinati dal quadro più generale della Convenzione, stipulata il 09 novembre 2012, fra l'allora Ministero degli Affari Esteri, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, e l'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo.

Di recente, le Ambasciate di Tokyo, di Stoccolma, di Bruxelles, gli uffici diplomatici di San Paolo e di New York hanno trasmesso agli Uffici dell'Enit richiesta ufficiale per il reintegro delle somme a titolo di canoni a valore di mercato, i relativi interessi di mora e l'applicazione di un canone per l'uso degli spazi concessi precedentemente in comodato d'uso gratuito.

Il Presidente dell'Ente ha sottolineato che il presupposto della compresenza negli uffici MAECI era funzionale a sviluppare sinergie per il sistema Italia all'estero e, pertanto, non riteneva corretta l'applicazione di canoni di mercato.

Della questione è stato interessato con una relazione il Gabinetto del Ministro del Turismo, al fine di fornire dati utili all'Avvocatura dello Stato.

Sulla questione l'organo di revisione ha evidenziato, in via generale, in diverse occasioni, l'opportunità di contenere i costi di locazione, ove sproporzionati, anche in relazione alla metratura degli immobili rispetto alla dimensione della sede, pervenendo, ove possibile, anche ad ipotesi di utilizzo congiunto di una parte degli spazi di proprietà, al fine di ridurre le spese di gestione.

Sotto il profilo della spesa, con riguardo alle sedi Enit all'estero, era emerso già nelle precedenti relazioni, il costo molto elevato della sede di Londra. Al fine di abbattere parzialmente tali

costi, una parte del suddetto immobile è stata subaffittata alla locale Camera di commercio, fino alla data del 25 settembre 2019, quando, a seguito della ridefinizione del rapporto contrattuale, così come auspicato nel corso del precedente esercizio, il locatario principale è divenuto la ICCIUK (*Italian Chamber of Commerce and Industry for the UK*), mentre Enit continua ad occupare l'immobile a titolo di sublocazione. Il cambio di intestazione contrattuale ha favorito la contrazione e l'ottimizzazione di costi in passato eccessivamente elevati.

L'importo della sede di Londra, in ragione del cambio di intestazione contrattuale, avvenuto in corso d'anno, è diminuito ad euro 108.921,46.

5. RISORSE UMANE

I primi anni successivi alla trasformazione dell'Enit in ente pubblico economico sono stati dedicati ad una radicale razionalizzazione del personale in servizio, in linea con i rivisitati compiti dell'Ente, caratterizzata dal reclutamento di nuove unità, parzialmente conclusosi nel 2018. Con delibera consiliare n. 31 del 19 giugno 2018 è stato approvato il regolamento per il reclutamento di nuovo personale.

Secondo tale regolamentazione, l'Agenzia procede all'assunzione a seguito di una procedura di selezione, ad eccezione dei casi previsti dalla legislazione vigente, condotta da una Commissione *ad hoc*, in assenza di conflitti di interesse, secondo i criteri, anche di derivazione comunitaria, di imparzialità, trasparenza e pubblicità. La procedura segue le indicazioni dei principi contenuti nella normativa applicabile, in particolare del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, del Ccnl di settore e dal Codice etico adottato dall'Agenzia.

Sotto il profilo del regime giuridico, l'art. 9 dello statuto sottolinea che il rapporto di lavoro del personale assunto in Italia è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato e dal Contratto collettivo nazionale per i dipendenti di aziende del turismo, Confcommercio e Federalberghi (c. 1), mentre il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato e dal Ccnl per i dirigenti di azienda del terziario e della distribuzione e dei servizi (c. 2).

Il rapporto di lavoro del personale dipendente assunto all'estero è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro privato nel Paese nel quale l'attività è prioritariamente svolta (c. 4). Il totale del personale dell'Enit in servizio al 31 dicembre 2020 presso la sede centrale di Roma e presso le sedi estere è indicato nella seguente tabella:

Tabella 6 - Personale in servizio

	2019	2020
Dirigenti	4	4
Impiegati sede centrale	43*	41***
Dipendenti sedi estere	69**	64

*Unità a tempo indeterminato cui si aggiunge una risorsa con contratto di somministrazione in scadenza al 31.12. 2019.

**di cui 65 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato; le assunzioni sono state 4 di cui 2 per l'avvio della sede di Monaco e 2 per integrazione dell'organico a seguito di dimissioni. Nel corso dell'anno sono cessati 6 rapporti di lavoro: 1 a seguito di pensionamento, 4 per dimissioni e 1 per scadenza di contratto a tempo determinato.

***Unità a tempo indeterminato. Sono altresì presenti unità con contratto di somministrazione di secondo livello.

Fonte: Enit

La tabella seguente indica il personale in servizio nell'anno 2020 nelle sedi territoriali e nella sede centrale, comparato con quello in servizio nel 2019. Come può notarsi non si evince nel 2020 uno scostamento rilevante delle unità in servizio rispetto all'anno precedente, considerato che la diminuzione ha interessato complessivamente solo sette unità.

Tabella 7 - Personale distinto per sedi di servizio

Continente	Città	Risorse impiegate 2019	Risorse impiegate 2020
Asia	Beijing	3	3
	Seoul	2	2
	Tokyo	6	6
	Shangai*	0	0
Europa	Berlino	1	
	Bruxelles	3	3
	Monaco	1	1
	Francoforte sul Meno	7	4
	Londra	4	4
	Madrid	5	4
	Mosca	6	6
	Parigi	7	7
	Stoccolma	3	3
	Vienna	5	5
	Zurigo	1	1
Canada e Nord America	Toronto	3	3
	New York	5	5
	Los Angeles	3	3
Sud America	Buenos Aires	2	2
	San Paolo*	0	0
Oceania	Sidney	2	2
Totali personali sedi estere		69	64
Totale personale in Italia	Roma	47	45
Totale generale del personale		116	109

Fonte: Enit

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate nuove assunzioni nella sede centrale. Quanto alle cessazioni, con riguardo alla sede centrale, hanno concluso per pensionamento il rapporto di lavoro 2 dipendenti di cui 1 nella Direzione Esecutiva e 1 nella Direzione Affari Giuridici.

Quanto alla rete estera, si contano un numero di dipendenti pari a 64 unità, tra impiegati e quadri, di cui 62 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato (una unità a Londra e una a Monaco).

Anche nelle sedi estere non sono intervenute nuove assunzioni, mentre sono cessati 5 rapporti

di lavoro di cui: n. 1 per scadenza del contratto a tempo determinato, n. 1 per pensionamento, n. 2 per dimissioni, n. 1 per effetto della conclusione di un procedimento di licenziamento avviato nel 2018.

Tabella 8 - Organico in servizio nella sede centrale di Roma al 31 dicembre 2020

Livello	Direzione Affari	Direzione esecutiva	Direzione finanza amministrazione e controllo	Direzione marketing e promozione	Totale
Dirigente	1	1	1	1	4
Quadro A		3	1	3	7
Quadro B	1	1		2	4
Primo	3	5	3	6	17
Secondo	3	1	1	7	12
Terzo	1				1
Totale	9	11	6	19	45

Fonte: Enit

I contratti di somministrazione sono stati complessivamente 5, con durata variabile (1 contratto della durata di 10 mesi, 2 della durata di 5 mesi, 2 della durata di 3 mesi) di cui 2 addetti alla contabilità, 2 addetti al personale, 1 specialista legale, conclusi nell'anno.

Le tabelle che seguono indicano, rispettivamente, il costo complessivo del personale ed il medesimo costo distinto tra sede centrale e sedi estere.

Tabella 9 - Costo del personale

	2019	2020	Variazione %
Salari e stipendi	5.782.798	5.658.401	-2,15
Oneri sociali	1.695.192	1.701.162	0,35
Trattamento di fine rapporto	145.919	148.754	1,94
Altri costi	146.066	31.000	-78,78
Totale costo del personale	7.769.975	7.539.317	-2,97

Fonte: Enit

Tabella 10 - Costo del personale della Sede Centrale e delle Sedi Estere

	2019	2020
Sede Centrale	3.274.504	3.086.405
Estero	4.495.471	4.452.912
Totale	7.769.975	7.539.317

Fonte: Enit

I costi complessivi per il personale, al 31 dicembre 2020, ammontano ad euro 7.539.317 , l'importo si differenzia da quanto preventivato nel *budget* con una riduzione del 22,7 per cento per il differimento delle procedure di assunzione previste. Il decremento, pari -2,97 per cento rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile essenzialmente alla voce "Altri costi" sensibilmente ridotta, prevalentemente dovuto ai rimborsi delle spese di missione al personale in Italia ed all'estero.

Si è poi osservato, anche nell'esercizio 2020, che sull'aggregato "costi per servizi" del conto economico sono presenti voci afferenti al personale (buoni pasto, missioni e altro), con ciò rendendo meno evidente l'incidenza di tali costi sul totale delle spese sostenute dall'Ente.

Al riguardo il Direttore finanziario dell'Ente ha ricordato che Enit redige il bilancio secondo il Codice civile seguendo il principio contabile OIC n. 12 (Composizione e schemi del bilancio d'esercizio) che disciplina la classificazione nel conto economico con i relativi costi e ricavi, principio che impone particolari modalità di inserimento⁸. In risposta al quesito formulato in materia nel precedente referto, l'Ente ha ritenuto tuttavia la considerazione esposta più che condivisibile e utile, evidenziando, da un punto di vista gestionale ed analitico, una riclassificazione di alcune voci che sono rilevate nei "costi per servizi" ma che afferiscono alle spese del personale.

Al riguardo il Presidente di Enit aveva comunicato che avrebbe fatto predisporre dal Servizio *Budget* un *report* extra contabile, nel quale i costi dei servizi afferenti al personale fossero ricollocati negli "altri costi del personale" in maniera tale da apprezzarne l'incidenza.

Tuttavia, nel bilancio di esercizio in esame questo prospetto riclassificativo non è stato fornito. La Relazione sulla gestione del bilancio (pag. 48) evidenzia che la politica retributiva fissata per l'anno 2020 ha previsto due tipologie di azione:

1. passaggio di livello finalizzato a valorizzare e riconoscere il ruolo dei dipendenti in relazione alla gestione delle attività, in coerenza con quanto previsto dalle declaratorie dei livelli del Ccnl. Tale azione ha riguardato 14 dipendenti con un incremento di retribuzione annua lorda medio pari al 6 per cento;
2. incremento retributivo finalizzato a riconoscere un accrescimento di competenze o per

⁸ B. COSTI DELLA PRODUZIONE (...) B7) Per servizi (...) 63. Sono imputati a questa voce tutti i costi, certi o stimati derivanti dall'acquisizione di servizi. (...) Si rilevano in questa voce anche i costi per prestazioni di servizi riguardanti il personale, ma non rilevabili nella voce B9 [Per il personale], come le seguenti: costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti; - costi per servizi di vitto e alloggio di dipendenti in trasferta."

allineare le retribuzioni sulla base del principio di equità interna. L'aumento ha riguardato 7 dipendenti, con un incremento di retribuzione annua lorda medio pari all'8 per cento.

Per i dirigenti coinvolti nel piano degli incrementi di merito, l'aumento retributivo è stato pari al 15 per cento. Per gli impiegati l'incremento determinato dalle due tipologie di dinamica retributiva è stato complessivamente pari al 3 per cento sul monte salari.

È stato confermato il sistema di premialità avviato nel 2018 con la sottoscrizione dell'accordo sindacale aziendale. L'erogazione dei premi è collegata al raggiungimento di obiettivi aziendali, funzionali e individuali assegnati. Gli importi potenziali annuali lordi sono stati definiti per livello di inquadramento. La premialità per quadri e impiegati è assoggettata a fiscalità agevolata (imposta sostitutiva prevista sui premi di risultato), secondo quanto previsto in materia di contrattazione di secondo livello e di premi di risultato, dalla legge n. 208 del 2015, art. 1, commi da 182 a 189.

Per i Dirigenti è previsto un ammontare variabile della retribuzione, sino ad un massimo del 20 per cento della retribuzione fissa graduato in base al grado di raggiungimento degli obiettivi generali dell'Agenzia e di quelli specifici della rispettiva Direzione, nonché alla *performance* individuale. Ma in considerazione della particolare situazione causata dalla pandemia che ha ridimensionato gli obiettivi dell'Agenzia, sono stati al riguardo richiesti elementi conoscitivi incrementali. L'Ente ha trasmesso, in data 24 febbraio 2021, una relazione febbraio a consuntivo del sistema premiale e di incentivazione applicato per l'anno 2020. Peraltro, la generica individuazione degli obiettivi indicati nei diversi settori di attività e la valutazione della loro realizzazione non specificamente motivata con riguardo ai singoli ambiti, alimenta le perplessità tenuto conto del particolare periodo e delle modalità con cui il lavoro si è svolto. Fa eccezione del settore *Marketing*, dove le attività incrementali realizzate sono state indicate anche in termini di risultati raggiunti, grazie anche all'implementazione del portale che ha consentito un costante grado di interscambio.

5.1 Consulenze e collaborazioni

Le spese per i compensi relativi a consulenze e collaborazioni di diversa tipologia (legali, notarili, informatiche e amministrative), presentano nell'esercizio in esame, compatibilmente con gli accadimenti dell'anno, un importo complessivo inferiore rispetto all'anno precedente.

Tale importo è pari ad euro 349.717 a fronte dei 393.000 euro nell'anno 2019, nell'ambito del quale, complessivamente considerato, si distinguono quali voci principali:

- consulenze legali e notarili per euro 49.611;
- consulenze informatiche per euro 48.620;
- consulenze amministrative e fiscali per euro 103.188;
- elaborazioni buste paga, consulenza giuslavoristica per euro 79.194;
- consulenze professionali e tecniche per euro 47.120;
- consulenze scientifiche per euro 12.600.

Tale costo particolarmente elevato, come ha avuto modo di osservare anche il Mef nel parere dato sul bilancio dell'esercizio in questione (nota MEF/RGS del 28/5/2021 Prot. n. 151470 sul Bilancio di esercizio 2020).

Tabella 11 - Consulenze e collaborazioni esterne 2020

Sedi	Importo in €
Prestazioni professionali tecniche	
Roma	7.613
Roma	6.344
Roma	3.660
Roma	5.124
Roma	4.636
Roma	6.344
Roma	9.498
Londra	3.269
Parigi	632
Totale	47.120
Prestazioni professionali informatiche	
Roma	42.831
Roma	4.691
Roma	1.098
Totale	48.620
Prestazioni professionali scientifiche	
Roma	12.600
Totale	12.600
Prestazioni professionali legali e notarili	
Roma	5.710
Roma	2.930
Roma	6.202
Roma	3.812
Roma	29.928
Francoforte	1.029
Totale	49.611
Prestazioni professionali fiscali ed amministrative	
Roma	88.816
Roma	5.995
Pechino	4.606
Parigi	2.845
San Paolo	926
Totale	103.188
Servizi forniti da agenzie del lavoro	
Roma	8.047
Pechino	1.337
Totale	9.384
Attività di selezione del personale	
Sydney	418
Totale	418
Consulenza giuslavoristica e elaborazione buste paga	
Roma	11.396
Roma	27.630
Seoul	3.585
Tokyo	2.346
Bruxelles	405
Bruxelles	2.712
Francoforte	5.829
Londra	1.955
Madrid	2.196
Mosca	12.482
Parigi	4.396
Vienna	2.222
Zurigo	407
Buenos Aires	1.633
Totale	79.194
TOTALE GENERALE	349.717

Fonte: Enit

Come si evince dalla tabella che precede, le voci più significative sono rappresentate dai costi sostenuti per le consulenze amministrative e fiscali (euro 103.188) e per le consulenze giuslavoristiche e buste paga (euro 79.194).

Come evidenziato nella precedente relazione, sull'argomento sono stati richiesti chiarimenti all'Ente riguardo agli elevati costi per consulenze sostenuti negli anni.

Si rappresenta che, rapportando i dati del biennio 2019-2020, si è registrata una diminuzione di oltre l'11 per cento. Nell'esercizio 2021, alla fine di settembre, l'avanzo dell'importo impegnato è pari a euro 314.409 (a fronte di un *budget* previsionale di euro 393.751), rilevando una tendenziale diminuzione dei relativi costi.

6. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

I due cardini dell'attività dell'Agenzia, a seguito della disciplina dettata dalla legge n. 106 del 29 luglio 2014, sono costituiti dalla promozione turistica verso l'Italia e dal supporto alla commercializzazione dei prodotti e delle risorse regionali, in Italia e all'estero. Per quanto concerne l'attuazione delle strategie promozionali Enit conta sulla collaborazione delle amministrazioni territoriali a vari livelli, in particolare, sulle Regioni che sul turismo hanno una competenza specifica. L'Enit, a tal fine, stipula accordi preliminari su beni e servizi in Italia e all'estero.

In linea con la missione istituzionale, seguendo la normativa di settore, gli indirizzi di governo e le linee guida individuate nella Convenzione triennale per il conseguimento degli obiettivi di politica promozionale per gli anni 2019-2021, l'Agenzia ha proseguito nelle attività in coerenza con il Piano Strategico del Turismo.

La convenzione predetta riportava come obiettivo la crescita con un incremento del 10 per cento, sulla bilancia turistica internazionale, crescita coerentemente richiamata nel Piano 2020, approvato dal Consiglio di amministrazione nell'ottobre 2019. Nel Piano veniva posta in evidenza l'esigenza di perseguire scelte chiare in materia di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Il 2019 si è confermato come un anno di crescita per oltre il 4 per cento, sia in termini di volumi che di avanzo della bilancia turistica, grazie allo sviluppo costante del turismo internazionale. A partire dal febbraio 2020 lo scenario è profondamente cambiato, a fronte di un evento inatteso e di impatto globale, quale la pandemia dovuta al COVID-19, che ha imposto ad un mondo fortemente interconnesso, per la prima volta nella storia, di interrompere collegamenti, di chiudere le frontiere e ha costretto i Governi a imporre regole sanitarie e di distanziamento sociale, fino ad arrivare al *lockdown* in molti paesi, tra cui l'Italia.

Nei mesi che hanno caratterizzato il *lockdown* in Italia, Enit ha operato in regime di emergenza, garantendo l'operatività, sia della sede centrale che degli uffici all'estero, attraverso nuove piattaforme di *smart working* e di condivisione, che hanno consentito una gestione della crisi del settore e la creazione di un cruscotto conoscitivo sull'andamento della crisi sanitaria con i correlati risvolti nel settore turistico per accompagnarlo verso una auspicata ripartenza.

Ovviamente, a seguito della pandemia da COVID-19 in piena espansione nel 2020, alcune

grandi manifestazioni, il cui svolgimento era fissato nell'anno stesso, non hanno avuto luogo, modificando radicalmente la programmazione degli eventi.

Dal mese di marzo 2020 tutte le fiere del turismo sono state cancellate e conseguentemente il Consiglio di amministrazione ha dovuto reindirizzare le attività promozionali.

La crisi causata dalla pandemia ha prodotto una profonda revisione del Piano annuale 2020. L'Ente ha disegnato le nuove priorità:

- porre il turista al centro della comunicazione, ove la sicurezza e la certezza della fonte ha un ruolo centrale nella programmazione e nell'attuazione del viaggio;
- avvalersi dell'innovazione tecnologica e di processo per essere più efficaci nei rapporti con i turisti, le imprese dell'offerta e della domanda e i territori;
- fornire il massimo supporto alla ripartenza delle imprese del turismo in Italia (i dati di scenario hanno mostrato come un recupero dei flussi turistici pre-Covid-19 è previsto non prima del 2023);
- valorizzare il sistema di relazioni con media, *stakeholder*, *influencers* sui mercati, quali *partner* fondamentali per la gestione della crisi e per la ripartenza.

Nello svolgere le attività, l'Ente ha inteso seguire un approccio partecipato, che ha coinvolto le Regioni, le principali Città italiane e le destinazioni turistiche, attraverso una costante concertazione con il Consiglio federale e la creazione di 3 tavoli permanenti informali e virtuali sul tema degli studi e ricerche, delle attività imprenditoriali e della comunicazione, che si sono riuniti regolarmente durante tutto l'anno.

In particolare, il piano 2020 si è concretizzato attraverso le linee di azione seguenti:

- a. area *marketing intelligence*/ufficio studi;
- b. area *marketing* digitale;
- c. area azioni *trade*;
- d. area *marketing* operativo sui mercati.

L'Ufficio studi di Enit ha realizzato quanto previsto nel piano straordinario del 2020 a fronte del COVID-19, sviluppando il cruscotto di monitoraggio di cui si è detto, pubblicando un bollettino settimanale e fornendo, in tal modo, supporto agli *stakeholders* pubblici (Governo, DipTUR, altri Ministeri e soggetti del Sistema Italia) e privati (associazioni di categoria), attraverso la diffusione di dati e informazioni quantitative/qualitative sull'Italia turistica e attraverso la redazione *report*, documenti e presentazioni in ppt, per un totale di 399 *output*

ufficiali. La rassegna stampa prodotta ha avuto 4.926 uscite sui *media*, concentrate sul tema dei dati e delle informazioni relativi all'evoluzione del turismo a livello nazionale e internazionale. L'attività di comunicazione attraverso il portale Italia.it si è incentrata sulla divulgazione di aggiornamenti relativi alla situazione Covid-19 in Italia. Il calendario editoriale è stato riorganizzato al fine di promuovere contenuti e strumenti finalizzati alla fruizione a distanza del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico (es. mostre virtuali, *virtual tour*, realtà virtuale, ed altro) attraverso un'attività di comunicazione coordinata con le Regioni e le Province autonome italiane.

Relativamente al portale Italia.it, a dicembre 2020 Enit ha avviato le attività di migrazione in *cloud* del sito ufficiale del turismo. Fin dall'inizio dell'epidemia di Covid-19, il sito predetto aveva fornito informazioni aggiornate circa la situazione nel Paese, la normativa e i regolamenti da seguire. Il 27 febbraio 2020 è stato pubblicato l'articolo "COVID-19 - Informazioni e aggiornamenti per i turisti" tradotto in 5 lingue oltre l'italiano. In collaborazione, poi, con il *partner* di progetto Regione Emilia-Romagna, Enit ha messo a punto lo sviluppo dell'*Open Library*, il primo *repository* nazionale di immagini distribuite sotto licenza *Creative Commons*.

Al fine di garantire le azioni dirette e personalizzate sui mercati delle imprese turistiche, ha avviato un lavoro di progettazione di una piattaforma virtuale per lo svolgimento di *workshop*, fiere ed eventi digitali come conferenze, seminari e presentazioni con l'ausilio di *set* virtuali. L'attività svolta nel 2020, prima della chiusura con d.p.c.m. del 9 marzo 2020 ha visto la realizzazione di sedici fiere, di cui quattro istituzionali, tutte in presenza. Dodici sono state le manifestazioni commerciali in dodici Paesi Europei. Le manifestazioni successive sono state cancellate e, ove possibile, sostituite con fiere e *workshop* virtuali.

Dal 29 aprile al 1° maggio 2020, Enit è stata *partner* di un'iniziativa completamente *online*, rivolta all'ecosistema dell'innovazione, alle *startup* ed a tutti gli operatori del mondo del turismo e della cultura, per realizzare progetti innovativi in tre segmenti specifici: musei e cultura, destinazioni, ospitalità. La partecipazione a tale iniziativa era volta a trovare soluzioni tecnologiche ed innovative per far ripartire nel breve periodo, sul mercato nazionale ed internazionale l'industria del turismo nonché a sviluppare un progetto sulle modalità di promozione e comunicazione della Destinazione Italia. I partecipanti iscritti sono stati 770, affiancati da 318 esperti, per supportare e abilitare i *teams* nella realizzazione dei loro progetti

(sono stati formati 90 *teams* e 74 sono stati i progetti presentati). L'evento di apertura ha raggiunto oltre 10.000 visualizzazioni, 1220 iscritti alla piattaforma: oltre 10 ore di *streaming*, con decine di migliaia di visualizzazioni e commenti una maratona di idee interamente online che ha coinvolto moltissimi operatori del settore.

Nel 2020, si è inoltre proseguito nella digitalizzazione del patrimonio storico con circa 20.000 record catalogati, la pubblicazione del volume storico-scientifico di impronta artistico-culturale sulla nascita e la storia dell'Ente "Promuovere la bellezza. Enit: cento anni di politiche culturali e strategie turistiche per l'Italia", in lingua italiana e inglese, presentato con un evento d'inaugurazione digitale rivolto alle Istituzioni e agli *stakeholders* di Enit, con oltre 600 partecipanti, e 25 milioni di utenti raggiunti in Italia e all'estero, attraverso l'ufficio stampa internazionale.

Nel quadro delle campagne di *marketing* internazionale, si sono raggiunti circa 983.000.000 contatti, con particolare riferimento alle campagne di *marketing* digitale su tutti i principali mercati e anche in Italia, alla luce della limitazione della mobilità internazionale, con una comunicazione legata all'ispirazione e all'attesa del viaggio verso l'Italia. La campagna per la *brand equity* ha coinvolto 11 paesi, 170 *influencer* e oltre 1 milione di interazioni, su segmenti di specifici e selezionati per mercato e per prodotto turistico. Due campagne specifiche hanno riguardato il lancio della radio *Visit Italy*, e il centenario di Dante.

Relativamente agli investimenti nei mezzi digitali, nella piattaforma tecnologica e nella rete *internet*, si è favorito il potenziamento del portale "Italia.it", al fine di realizzare e distribuire una Carta del turista, anche solo virtuale, che consenta, mediante tali strumenti e con apposite convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati, di effettuare pagamenti per la fruizione di servizi pubblici, trasporti e visite a luoghi di cultura a tariffe agevolate.

7. OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati dalle note integrative e dalle relazioni del Presidente, dalle relazioni del Collegio dei revisori, nonché dai dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti, i piani triennali della *performance*, l'inventario dei beni immobili ed anche le relazioni del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi della legge n. 259 del 1958.

Enit provvede, altresì, a pubblicare i dati relativi a bandi di gara, avvisi di esito di gara e la documentazione attinente nella apposita sezione del sito istituzionale, nonché sulla piattaforma telematica in uso per le procedure di affidamento.

Adempie agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato con delibera n. 9 del 1° luglio 2019 il codice etico e di comportamento dei dipendenti, consulenti, collaboratori e fornitori, ritenuto uno degli strumenti essenziali di attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il Codice etico è stato pubblicato sul sito internet istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente.

Con delibera presidenziale n. 12 del 31 maggio 2022 è stato approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, integrato con il piano triennale di prevenzione della corruzione con il programma per la trasparenza e l'integrità 2021-23 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione, con il programma della trasparenza e integrità 2022-2024.

8. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alle modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture, l'Ente, rivestendo la qualifica di Organismo di diritto pubblico, è soggetto al Codice dei contratti pubblici approvato con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

In data 29 luglio 2020, l'Enit ha istituito il proprio Albo fornitori telematico per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria. L'attuale Albo fornitori è istituito presso la piattaforma telematica in uso anche per le procedure di affidamento.

In coerenza e conformità al decreto legislativo n. 50 del 2016 è stato adottato e approvato, con delibera consiliare n. 30 del 19 giugno 2018, il regolamento per l'acquisizione dei lavori, servizi e forniture con il quale si è inteso disciplinare l'affidamento degli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, di cui all'art. 35 del Codice dei contratti pubblici. L'Ente, in coerenza con le disposizioni del suindicato decreto legislativo, provvede ad effettuare la rotazione degli inviti e dei fornitori ai sensi dell'art. 36, comma 1 del medesimo Codice.

L'esito dell'aggiudicazione deve essere pubblicato ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice nella sezione "Amministrazione trasparente/Bandi e gare".

Per quanto riguarda gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip, l'Ente ha dichiarato⁹ che solo nei casi di rispondenza alle esigenze di approvvigionamento dell'Agenzia ha aderito al sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. ed ha fatto ricorso al mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, *ex art.* 33 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, si rileva un peggioramento rispetto al 2018, raggiungendo i 18,32 giorni (nel 2018 era di 7,01), mentre rispetto al 2019 si registra un leggero miglioramento (18,76); ciò evidenzia una difficoltà nel pagamento delle fatture dei debitori anche in una annualità nella quale le attività si sono fortemente ridotte¹⁰. Si rileva che l'indicatore estratto dal gestionale, pari a 20,43, differisce da quello presente sulla Piattaforma dei crediti commerciali -PCC- (inferiore a 18,32) in quanto i dati caricati sulla piattaforma con un flusso massivo non vengono puntualmente recepiti. Inoltre, probabilmente, il perimetro temporale

⁹ E-mail del Direttore affari giuridici del 28 giugno 2022.

¹⁰ Si rinvia a quanto indicato di seguito al paragrafo 10.1 Stato patrimoniale.

considerato dai due applicativi non è il medesimo.

Per quanto concerne i fornitori esteri, i pagamenti si effettuano da conti correnti detenuti presso il sistema bancario estero e non viene censito dai valori suesposti.

Tale indice non è comprensivo dei fornitori esteri, per i quali l'Enit effettua i pagamenti direttamente dai conti correnti detenuti presso il sistema bancario estero non censiti dall'indicatore in argomento. L'Ente non ha fornito le ragioni di tale situazione.

L'Ente ha sottolineato che parte dei ritardi, in particolare nei primi due trimestri, è connessa al fatto che la liquidazione (quindi il pagamento) delle fatture, afferenti alle fiere e agli eventi all'estero, che si quantificano in importi molto rilevanti, è subordinata alla dichiarazione di corretta esecuzione del servizio. Detta dichiarazione viene rilasciata a seguito del necessario controllo da parte di una sola unità di personale, che, dato il volume degli eventi, risulta del tutto insufficiente. Tali ritardi, essendo relativi a rilevanti importi, condizionano l'indicatore. Ma, nonostante la carenza di organico nei trimestri successivi, è stato possibile migliorare il *trend* iniziale.

9. CONTENZIOSO

Sulla base dei dati forniti dall'Ente, in particolare dalla Direzione Affari giuridici, sono pendenti con l'Agenzia i seguenti contenziosi:

- La RTI tra le imprese *Opportunity Communication & Marketing* s.r.l., *Soleil* 2000 s.r.l. ed *Euro Target* s.r.l. ha visto accolto il ricorso amministrativo avverso il provvedimento di aggiudicazione della gara indetta da Enit per l'affidamento delle attività inerenti alla realizzazione delle manifestazioni fieristiche internazionali attraverso l'allestimento dello "stand Italia", per il biennio 2010-2011. La sentenza ha condannato l'Enit al pagamento della somma di euro 152.668,71 e ha dichiarato il subentro di detto raggruppamento nel contratto stipulato in esito alla predetta gara con altra società: quest'ultima, unitamente ad Enit, ha impugnato la sentenza di primo grado innanzi al Consiglio di Stato, che, con sentenza n. 77 del 7 gennaio 2020, ha respinto l'appello e condannato i soccombenti a rifondere le spese di giudizio a favore del RTI, nonché l'Agenzia al pagamento del danno, pari al 5 per cento del valore dell'offerta. La società *OCMgroup* s.r.l. - in virtù di atto di cessione d'azienda esecutivo di decreto di omologa di concordato preventivo sottoscritto tra la medesima e la *Opportunity Communication & Marketing* s.r.l. - ha chiesto l'importo di euro 42.691,11, a titolo di risarcimento del danno subito. L'Enit ha manifestato l'intenzione di adempiere, a seguito della produzione della documentazione attestante l'avvenuta cessione in proprietà dell'azienda.
- Un ex Dirigente Enit, con ricorso depositato innanzi il Tribunale di Roma, Sezione lavoro e previdenza, ha convenuto in giudizio l'Ente, al fine di ottenerne la condanna al pagamento delle somma complessiva di euro 20.600,92, oltre interessi e rivalutazione monetaria. Con sentenza n. 7287/2019 il Tribunale di Roma, ha condannato Enit al pagamento della complessiva somma richiesta, benchè, in sede transattiva, fosse stato proposto un importo di euro 18.875,43. L'Ente ha depositato ricorso in appello in data 9 marzo 2020.
- Alcuni ex dipendenti degli Uffici di New York e Chicago, licenziati a seguito della riorganizzazione delle risorse umane della rete estera, hanno convenuto in giudizio l'Enit, innanzi al Tribunale di New York, al fine di ottenere la somma di euro 395.408 per una differenza retributiva derivante dal monte ore di lavoro straordinario prestato

durante l'intercorso rapporto lavorativo. Nell'udienza del 19 marzo 2020 è stato raggiunto un accordo transattivo con il pagamento da parte dell'Agenzia di 90.000 dollari.

- Il Tribunale di Francoforte ha accolto il ricorso di un dipendente Enit dell'ufficio di Francoforte, dichiarando l'illegittimità del licenziamento; il medesimo Tribunale ha condannato Enit alle spese di giudizio per un importo pari ad euro 12.250. Enit ha ritenuto vantaggioso sottoscrivere un accordo transattivo avente ad oggetto la rinuncia al giudizio e la chiusura del rapporto lavorativo, con regolare versamento dello stipendio mensile fino al 31 agosto 2020 e della somma di euro 50.000 a titolo di indennità risarcitoria.
- la Publitour Spa ha convenuto in giudizio Enit per chiedere l'accertamento dell'illegittimità del recesso esercitato dall'Ente, il plagio del capitolato tecnico di gara, nonché i danni relativi al contratto per l'affidamento delle attività di realizzazione, progettazione, allestimento e funzionamento dello "Stand Italia", connesso alla partecipazione alle maggiori fiere in programma nel triennio 2012/2014. Enit, costituita in giudizio mediante l'Avvocatura dello Stato, ha chiesto il rigetto di tutte le domande attoree e ha proposto domanda riconvenzionale, chiedendo il risarcimento del danno per l'inadempimento della Publitour s.p.a., nonché il danno d'immagine. Nelle more, è stato dichiarato il fallimento della Publitour s.p.a. Con sentenza n. 9699 dell'8 maggio 2019 il Tribunale di Roma sez. XVIII civile -Imprese ha rigettato le domande avanzate dalle parti e condannato il fallimento Publitour s.p.a. al pagamento in favore di Enit anche delle spese legali, liquidate in euro 20.000. L'Avvocatura di Stato (prot. Enit n. 4655 del 03 giugno 2019) ha comunicato ad Enit di aver ricevuto dal legale di controparte la disponibilità della Publitour s.p.a. alla definizione stragiudiziale della controversia, tramite il pagamento dell'Agenzia dell'importo di euro 299.482,61 (importo relativo alla fiera di Berlino). La proposta transattiva è stata sottoposta al vaglio dell'Avvocatura di Stato.
- Il Direttore generale di Promuovi Italia s.p.a. ha convenuto in giudizio l'Ente innanzi al Tribunale di Roma, sostenendo che, a seguito del fallimento della società, sarebbe dovuto rientrare nel piano di ricollocazione degli ex dipendenti, ai sensi dell'art. 16, comma 8 decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge

29 luglio 2014, n. 106 ma che, Enit nell'adozione del predetto piano aveva proposto l'assunzione con la qualifica di quadro. Il Tribunale di Roma, in prima istanza, ha rigettato il ricorso. Attualmente è in corso il giudizio di secondo grado.

- Un dipendente Enit aveva proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale, sostenendo di aver subito conseguenze patrimoniali a causa del mancato riconoscimento del diritto ai benefici di cui alla legge n. 104 del 1992. Il Tar ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso, in quanto di competenza del Giudice ordinario, presso il quale la controversia è stata riassunta: l'udienza di discussione ha avuto luogo in data 25 febbraio 2021.
- L'ex Direttore generale Enit che, a seguito delle verifiche svolte dalla commissione di indagine amministrativa in merito alla legittimità della nomina, era stato rimosso dall'incarico e nei confronti del quale è stato incardinato un procedimento penale per abuso di ufficio, falso e rivelazione di segreti di ufficio, aveva chiamato in giudizio Enit, rivendicando la retribuzione maturata. Nelle more della definizione del procedimento penale, in data 22 luglio 2020, è stato sottoscritto tra le parti verbale di conciliazione, ai sensi e per gli effetti del quale Enit ha proceduto alla corresponsione di un importo in via transattiva a definizione di ogni pretesa avanzata dall'ex Direttore generale;
- Uno studio di commercialista ha chiesto ed ottenuto la condanna dell'Enit al pagamento dei mancati compensi. Peraltro, l'Agenzia ha impugnato i due correlati decreti ingiuntivi.
- In merito alla ripetizione delle somme corrisposte per l'evento musicale di Berlino del 5 marzo 2020, annullato per via dell'emergenza sanitaria, l'Enit non aveva corrisposto le somme pattuite con i contratti stipulati antecedentemente all'annullamento dell'evento. Con le società interessate l'Enit ha raggiunto un accordo transattivo.
- Nei confronti dell'Ente è stato avviato un procedimento di ripetizione delle somme corrisposte all'Inps a titolo di contributi.
- La S.p.r. s.c.r.l. ha visto rigettata in sede giudiziale la richiesta di corrispettivo per le opere edilizie realizzate presso gli uffici di direzione e presidenza della Palazzina A della sede di Roma).
- Due ex membri del Cda hanno richiesto un rimborso delle spese legali sostenute per il

procedimento penale per la nomina del direttore generale; in merito, l’Agenzia è in attesa di parere da parte dell’Avvocatura di Stato.

- Il Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) tra la PRO.STAND s.r.l. e AB Comunicazioni s.r.l., imprese risultate vincitrici dell’appalto avente ad oggetto l’allestimento dello *stand* Enit Italia alla Fiera di Berlino hanno chiamato in giudizio l’Agenzia a causa della mancata corresponsione dei relativi compensi;
- La curatela fallimentare della società Promuovi Italia s.p.a. ha richiesto il risarcimento dei danni subiti in ragione della *mala gestio* della società da parte di Enit e dei Ministeri vigilanti, quantificati in circa 21.500.000 di euro¹¹. In data 3 agosto 2020, Enit ha inoltrato all’Avvocatura di Stato l’intimazione pervenuta, rappresentando di non avere contezza di un’eventuale costituzione nella procedura fallimentare suindicata, in quanto non è stata rinvenuta nella sede sociale alcuna documentazione comprovante tale circostanza; a ciò si aggiunga che il personale di Enit in servizio nel periodo in cui è stata instaurata la procedura, è transitato alle dipendenze di altre pubbliche amministrazioni. È stato chiesto all’Avvocatura dello Stato un parere in ordine alla procedura da seguire, al fine di assicurare ogni opportuna tutela dell’Agenzia. A riguardo alla società Promuovi Italia (PI), l’Ente ha rappresentato che, sebbene l’Ente stesso fosse l’azionista unico della società, il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo (DSCT) esercitava il potere di indirizzo ed il c.d. “controllo analogo”. Conseguentemente, i diritti dell’azionista (Enit) venivano esercitati secondo le indicazioni del DSCT (art 4, comma 2 dello statuto). Il Consiglio di Amministrazione della società PI veniva nominato (dall’Assemblea dei soci) su indicazione del DSCT. Inoltre, in base alla direttiva tecnica generale n. 4361 del 16 marzo 2011, Promuovi Italia doveva conferire direttamente con il Dipartimento per lo sviluppo del turismo, sia in relazione alle direttive impartite, sia per quanto riguardava il sistema di *reporting* sulla gestione economica e finanziaria della società.

Con riguardo all’intera materia dei contenziosi, in via generale, la Direzione competente dell’Agenzia ravvisa difficoltà nella valutazione del fondo da accantonare, soprattutto quando il soggetto cui è affidato il patrocinio è l’Avvocatura Generale dello Stato, la quale non rilascia

¹¹ Promuovi Italia s.p.a., era una società di diritto privato con socio unico Enit, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12, comma 8 *bis*, della legge 14 maggio 2005, n. 80, nell’anno 2015, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento.

valutazioni di contenuto utili all'applicazione del principio contabile di riferimento (OIC 19) come invece è d'uso da parte degli avvocati del libero foro, in occasione delle conferme di rito. Per quanto riguarda i fondi accantonati per i suddetti contenziosi si rimanda agli approfondimenti relativi al "Fondo per rischi ed oneri".

10. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il 2020 è stato un anno totalmente condizionato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, il cui contenimento ha imposto limitazioni e sospensioni a molteplici attività. Il settore turistico ha risentito particolarmente delle misure restrittive adottate e dei provvedimenti limitativi della mobilità all'interno dell'Italia ed all'estero.

In sede di adozione del *budget* economico annuale 2020, avvenuta il 28 ottobre 2019, il Consiglio di amministrazione, insediatosi il 10 maggio 2019, aveva programmato un disavanzo economico di esercizio per -9.716.757 euro, ipotizzando di impiegare per la propria *mission* istituzionale, nell'anno 2020, oltre 46,63 milioni di euro, a fronte di un valore della produzione di 37.364.844 (comprensivo del contributo statale di 30,73 milioni e di altri ricavi per 6,55 milioni).

A consuntivo si registra, invece, un avanzo economico pari a 6.184.480 euro, derivato da un valore di produzione di 33,58 milioni di euro e costi di produzione per 26,99 milioni di euro (di cui costi per attività promozionali per euro 15,70 mln).

Tale avanzo, che va ad accrescere temporaneamente il netto patrimoniale di Enit, cumulato agli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti sino ad euro 37.486.795, raffigura risorse destinate al futuro utilizzo per la realizzazione delle finalità istituzionali.

I costi sostenuti sono stati sensibilmente inferiori a quelli programmati per via della emergenza, che ha indotto L'Ente al rinvio di eventi in programma e delle previste assunzioni di personale, alla riduzione delle spese per i servizi di *marketing* e promozione e dei relativi ricavi commerciali.

A partire da marzo è stato rafforzato il presidio a sostegno degli operatori e reindirizzata l'attività operativa anche con la promozione del turismo italiano sul mercato domestico.

Nel Consiglio di amministrazione del 30 settembre 2019 erano state condivise le linee guida del ciclo di programmazione economica 2020-2022, definendo, in continuità con il Piano

triennale 2019-2021, gli obiettivi e le azioni del Piano annuale delle attività promozionali 2020, successivamente approvato dal C.d.a. con delibera n. 38 del 28 novembre 2019.

Il 28 febbraio 2020, con delibera n. 7, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio (PIRAB) 2020-2022.

In ragione del persistente stato emergenziale, il 4 giugno 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato la revisione del Piano annuale delle attività 2020, provvedendo ad una riprogrammazione della pianificazione delle attività promozionali.

Il 30 ottobre 2020 il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 17, ha adottato il bilancio di previsione 2021, prevedendo un disavanzo economico di esercizio pari ad euro -7.950.074 e rinviando la presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi 2021 a un momento successivo.

Il 27 gennaio 2021 il Consiglio di amministrazione ha approvato, con delibera n. 1, il Piano annuale delle attività promozionali 2021, in coerenza e continuità con il Piano triennale 2019-2021, post- pandemia.

Con deliberazione n. 10/2021 del 27 aprile 2021, il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio di esercizio 2020.

Alcune raccomandazioni evidenziate da parte del Collegio dei revisori sono state inserite nel testo della relazione; in particolare, l'Organo di controllo ha rilevato che le incertezze legate all'andamento della pandemia e le restrizioni conseguenti all'emergenza epidemiologica Covid-19, nonché il blocco operativo dell'attività di Enit, prefigurano l'esigenza di un costante monitoraggio delle previsioni contenute nel *budget* rispetto ai risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio in corso, al fine di provvedere tempestivamente ad eventuali modifiche del documento di programmazione, nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 4 del d.m. 27 marzo 2013.

Con delibera n. 15 del 4 giugno 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato la revisione del Piano annuale delle attività 2020, riprogrammando il Piano delle attività promozionali, allo scopo di recepire il radicale cambiamento di scenario sopravvenuto ed adeguare gli strumenti e le azioni da realizzare per il perseguimento della *mission* istituzionale, tenendo conto delle ripercussioni della pandemia e della sostanziale contrazione dell'attività.

Tuttavia, nonostante gli inviti del Collegio dei revisori, l'Ente non ha provveduto ad operare rettifiche sostanziali al bilancio di previsione dell'esercizio 2020, apportando unicamente

variazioni di *budget* endoperimetrali, che, di fatto, hanno mantenuto invariate le voci aggregate di conto economico.

Gli scostamenti di tali voci con i risultati a consuntivo risultano pertanto, alla fine dell'esercizio, particolarmente elevati.

Il Collegio dei revisori ha raccomandato, così come nell'anno precedente, di prestare particolare attenzione sulla posta relativa agli oneri diversi di gestione a titolo di sopravvenienza passiva straordinaria per euro 109.418 (euro 336.726 nel 2019) corrispondente all'IVA estera degli anni 2018 e 2019, non rimborsata sulle operazioni passive in territorio *extra-UE*. Detto mancato rimborso riguarda le operazioni effettuate in Usa, Canada, Argentina, Russia, Cina, India, Corea, Thailandia, dove Enit, non essendo identificata ai fini IVA, si vede disattendere le richieste di rimborso, corrisposte ad operatori economici residenti in tali Paesi. In relazione a ciò, è stato affidato un incarico specifico ad una società che sta effettuando una specifica *due diligence*, al fine di verificare la corretta configurazione fiscale e previdenziale di Enit nei Paesi esteri.

L'Ente riferisce che la predetta società ha completato la prima fase di attività con la realizzazione di un *memorandum*, in cui è stata fatta una valutazione dei potenziali rischi, sia per quanto riguarda le imposte dirette sia per quelle indirette. Il passo successivo sarà quello di procedere alla identificazione fiscale nei Paesi laddove l'Ente non è ancora identificato, così da attivare le procedure per chiedere il rimborso dell'IVA pagata.

10.1 Stato patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi a confronto con l'esercizio precedente, segnando un netto miglioramento, pari al 4.77 per cento, rispetto al 2019.

Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attività

ATTIVO	2019	2020	Variazione %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	57.102	59.974	5,03
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili		810	100,00
7) Altre	24.330	18.248	
Totale immobilizzazioni immateriali	81.432	79.032	-2,95
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	2.408.414	2.412.938	0,19
2) Impianti e macchinari	86.662	90.292	4,19
3) Attrezzature industriali e commerciali	115.187	124.728	8,28
7) Altri beni	175.073	266.659	52,31
Totale immobilizzazioni materiali	2.785.336	2.894.617	3,92
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie:</i>			
1) Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	70.524	101.063	43,30
Totale immobilizzazioni finanziarie	70.524	101.063	43,30
Totale immobilizzazioni B)	2.937.292	3.074.712	4,68
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>II) Crediti</i>			
1) Crediti verso clienti	2.934.258	1.280.323	-56,37
5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	1.387.203	2.000.227	44,19
5-bis) Crediti tributari	583.605	596.190	2,16
5-quater) Crediti verso altri	4.173.328	4.058.817	-2,74
Totale crediti	9.078.394	7.935.557	-12,59
<i>IV) Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	34.048.382	36.840.401	8,20
3) Denaro e valori in cassa e collegate	2.578	2.209	-14,31
Totale disponibilità liquide	34.050.960	36.842.610	8,20
Totale attivo circolante C)	43.129.354	44.778.167	3,82
D) RATEI E RISCONTI	403.388	833.239	106,56
Totale attivo	46.470.034	48.686.118	4,77

Fonte: Bilancio Enit

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 79.032 a fronte di euro 81.432 registrati nel precedente esercizio. La variazione più sensibile è riconducibile alla

voce relativa alle “Altre immobilizzazioni immateriali”, che evidenziano un saldo netto in riduzione di euro 6.082 rispetto al 2019, relativa ai costi pluriennali per migliorie su beni immobili di terzi, correlati al trasferimento di ufficio di Beijing in altro immobile.

Nell’esercizio 2020 le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari ad euro 2.894.617, con un aumento di euro 109.281 da ricondursi principalmente alla voce “Altri beni”; si registra uno scostamento rispetto all’andamento degli anni precedenti caratterizzati da un costante decremento. Il valore più rilevante è costituito dai fabbricati di proprietà (la sede in Roma, gli uffici di Parigi e Buenos Aires) ma il significativo aumento, dai 175.073 euro del precedente esercizio ai 266.659 euro di quello in esame, è da attribuire all’acquisto della dotazione necessaria per garantire lo svolgimento dell’attività lavorativa da remoto, adottata da marzo 2020 e tutt’ora in essere.

I crediti iscritti tra l’attivo finanziario immobilizzato, in costante aumento, per euro 101.063 (euro 70.524 dell’anno precedente) sono costituiti da depositi cauzionali per euro 93.924, relativi a contratti di affitto degli uffici, utenze e deposito per un contratto di servizio a Shanghai.

Come già rilevato nello scorso esercizio, l’Agenzia non possiede partecipazioni immobilizzate. Il consistente attivo circolante, pari ad euro 44.778.167 (a fronte di euro 43.129.354 del 2019) è composto principalmente dalle disponibilità liquide, pari ad euro 36.840.401, costituite dalle giacenze di cassa sull’istituto cui è affidata la tesoreria e sui conti correnti detenuti all’estero. L’importo dei crediti verso clienti, al netto del fondo di svalutazione crediti di dubbia esigibilità rimasto quasi invariato, è diminuito di euro 1.653.935, denotando la riduzione della fatturazione attiva, causata dal COVID-19.

A partire da marzo 2020 e per tutto l’esercizio in oggetto, la fonte principale dei ricavi commerciali per Enit, ovvero le Fiere internazionali del turismo, è stata di fatto azzerata, con ciò giustificando il forte decremento dei crediti.

Si rilevano 1.226.048 euro di crediti verso il MiBACT, per le attività promozionali specifiche e 774.178,86 euro di credito verso il MiPAAF, quale ristoro di spese sostenute nel 2019.

Nei crediti verso clienti per fatture da emettere (per euro 47.278 a fronte dei 221.250 al 31 dicembre 2019) sono ricompresi i corrispettivi per i servizi prestati a clienti, pubblici o privati, fatturati ma non ancora incassati. In particolare 14 posizioni, per euro 46.928,24, nei confronti di Regioni e altri EE.PP. territoriali per il parziale ristoro pro quota delle spese sostenute per la

fiera MiTT Mosca 2020 annullata per la sopravvenuta pandemia.

Nei crediti verso le imprese, sottoposte al controllo delle controllanti, il valore di euro 2.007.227 è dato dalla somma di euro 1.226.048 del credito vantato nei confronti del MiBACT (contributo 2020) e di euro 774.179, di crediti per ristoro delle spese sostenute dall'Enit nell'esercizio 2019 per conto del MiPAAF.

Si segnala, in merito, che i crediti relativi alla partecipazione alle fiere agro- tecniche per progetti specifici MiPAAF, già stati oggetto di attenzione nella relazione della Corte dell'anno 2019, sono stati più volte sollecitati.

Quanto ai crediti vantati nei confronti del MiBACT, anch'essi più volte sollecitati, per euro 613.024, si rappresenta che essi sono stati incassati nel 2021; si tratta, in dettaglio, della differenza fra lo stanziamento previsto nella legge di bilancio 2021, per euro 31.339.415, e gli importi erogati nel 2020, per euro 30.726.391, incassati nell'anno successivo.

Con riguardo ai crediti verso altri (euro 4.058.817), le somme dovute dal MiBACT per attività promozionali e relative a fatti antecedenti alla trasformazione in ente pubblico economico ammontano ad euro 3.861.452.

A maggio 2021, in coordinamento con il Collegio dei revisori, l'amministrazione, per le partite creditorie che non erano state trasferite alla società di recupero, ha risollecitato anche le Regioni e gli altri soggetti.

Le partite incagliate, oggetto di accantonamento al Fondo, sono tutte ascrivibili alle gestioni precedenti rispetto alla trasformazione di Enit.

La situazione dei crediti da riscuotere è sotto attenta osservazione anche da parte del Collegio dei revisori, in fase di determinazione e adeguamento annuale del Fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

I crediti tributari ammontano ad euro 596.190, in aumento rispetto al 2019 (euro 583.605) di euro 12.585.

I crediti sono stati monitorati dal 2016 e, nel corso delle verifiche effettuate, sono emersi crediti molto vetusti con situazioni di inesigibilità e con irreperibilità dei debitori. A tal fine è stata incaricata nel 2020 una società esterna, specializzata nel recupero crediti. L'Ente informa che codesta attività di recupero non ha portato i risultati sperati, anche in concomitanza dello stato emergenziale che ha ridotto di molto le possibilità di recupero. Pertanto l'Ente, esaminata la relazione attestante il mancato risultato atteso, è dell'avviso di procedere con lo stralcio totale

dei crediti inesigibili, assorbendo le conseguenti perdite attraverso il disaccantonamento del Fondo.

Al 31 dicembre 2020, l’Agenzia registrava disponibilità liquide per euro 36.842.610 a fronte dei 34.050.960 euro del 2019; esse sono costituite essenzialmente dalle giacenze di cassa presso la Banca d’Italia e dai conti correnti bancari detenuti all’estero, per complessivi euro 36.840.401, ai quali vanno aggiunte la cassa economale, la cassa delle sedi estere e i valori bollati per complessivi euro 2.209.

I “ratei e risconti attivi”, che tengono conto dell’effettiva competenza temporale, ammontano ad euro 833.239 (euro 403.388 al 31 dicembre 2019) quali quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2020 ma sono di competenza del 2021 e sono stati registrati secondo il principio OIC 18.

Tabella 13 - Stato patrimoniale - Passività

PASSIVO	2019	2020	Variazione %
A) PATRIMONIO NETTO			
VI) Altre riserve, distintamente indicate	0	3	100,00
Totale altre riserve	0	3	100,00
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo dagli esercizi precedenti	33.949.260	31.302.312	-7,80
IX) Utile (perdita) economici portati a nuovo dall’esercizio	-2646948	6.184.480	-333,65
Totale patrimonio netto	31.302.312	37.486.795	19,76
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI			
2) Fondi per imposte, anche differite	197.531	197.531	-
4) Altri	918.019	502.129	-45,30
Totale fondi per rischi e oneri	1.115.550	699.660	-37,28
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.050.955	1.669.870	-18,58
D) DEBITI			
4) Debiti verso banche esigibili entro l’esercizio successivo	2.226	1.889	-15,14
6) Acconti esigibili entro l’esercizio successivo			
7) Debiti verso fornitori esigibili entro l’esercizio successivo	9.060.940	6.799.903	-24,95
12) Debiti tributari esigibili entro l’esercizio successivo	1.448.925	657.242	-54,64
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l’esercizio successivo	280.717	266.843	-4,94
14) Altri debiti esigibili entro l’esercizio successivo	1.134.222	1.078.135	-4,94
Totale debiti	11.927.030	8.804.012	-26,18
E) RATEI E RISCONTI	74.187	25.781	-65,25
TOTALE PASSIVO	46.470.034	48.686.118	4,77

Fonte: Bilancio Enit

Il “patrimonio netto” passa da euro 31.302.312 ad euro 37.486.795 a fine 2020 ed è costituito dagli utili e dalle perdite pregressi e da quelli dell’esercizio in esame.

Il “fondo per rischi e oneri”, in continua diminuzione, passa da euro 1.115.550 a 699.660 euro,

esso risulta articolato nelle seguenti componenti:

- euro 197.531 (importo costante dal 2018), relativo al fondo rischi per imposte pregresse;
- euro 502.129, relativi a fondi rischi per contenziosi in corso (918.019 nel 2019).

La variazione è dovuta principalmente allo storno delle seguenti voci:

- euro 124.082, per la liquidazione della Euro Target srl;
- euro 118.883, per la transazione con ex dipendenti USA e correlate spese di giudizio;
- euro 106.620, quale sopravvenienza attiva per chiusura del fondo di accantonamento rischi e spese future, esiro della transazione con ex dipendenti USA;
- euro 66.305, per la transazione con l'ex Direttore generale.

Pertanto la somma complessiva di 699.660 risulta così determinata:

- euro 197.531 di fondi rischi per imposte pregresse già rilevati nel 2019;
- euro 377.015, per la cartella di pagamento relativa all'IVA 2012 (importo contabilizzato anche nel 2019)
- euro 125.114, dato dal saldo finale del fondo "rischi per contenziosi" (ovvero 541.004 euro risultanti al 31 dicembre 2019 cui si sottraggono 415.890 euro).

La voce "trattamento di fine rapporto subordinato", pari ad euro 1.669.870 (2.050.955 del 2019), ha subito una riduzione dovuta al transito in quiescenza di due dipendenti ex Enit EPnE che erano poi stati assunti dall'Enit E.P.E., conservando il trattamento di fine servizio pubblicistico. I "debiti", rilevati al valore nominale, ammontano ad euro 8.804.012 (a fronte degli 11.927.030 del 2019).

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti rapportato al 2019:

- euro 1.889 (euro 2.226 nel 2019) per debiti verso "banche", relativi ai saldi delle carte di credito al 31 dicembre 2019;
- euro 6.799.903 (euro 9.060.940) per debiti verso fornitori, che includono le fatture ricevute per euro 2.147.565 (6.662.113 nel 2019 ridotti di euro 4.514.548 pari a -67,76%), quelle da ricevere per euro 4.620.267 e verso i professionisti per euro 32.072. La riduzione dei debiti verso fornitori è dovuta, oltre che primariamente alla diminuzione della spesa dell'Agenzia nel 2020, causata dal rallentamento delle attività per il Covid-19, all'accelerazione del pagamento delle fatture passive realizzata nel I trimestre 2020, una volta ricevuto il contributo dal Ministero, incassato a fine dicembre 2019;
- euro 657.242 (1.448.925 euro) per debiti tributari, di cui la variazione più significativa è

rappresentata dalla voce “erario conto IVA”;

- euro 266.843 (euro 280.717) per debiti verso Istituti di previdenza;
- euro 1.078.135 (euro 1.134.222) per altri debiti, dove sono stati iscritti i debiti per premio produttività Italia per euro 291.267; per premio produttività estero per euro 203.689; per oneri differiti del personale per euro 433.860.
- I “ratei e risconti passivi”, iscritti nel rispetto del principio contabile OIC 18, sono rappresentati quasi unicamente dai risconti passivi per adesione al Club Italia, per euro 25.780.

10.2 Conto economico

Il conto economico presenta un utile d’esercizio di euro 6.184.480, contro il risultato negativo del 2019, per euro 2.646.948.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i dati del conto economico 2020 posti a confronto con quelli del 2019.

Tabella 14 - Conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2020	Var. %
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.564.378	1.350.462	-79
5) Altri ricavi e proventi	34.052.406	32.231.515	-5
a) Contributi in c/esercizio	31.959.431	31.354.131	-2
b) Altri	2.092.975	877.384	-58
Totale valore della produzione	40.616.784	33.581.977	-17
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie, sussidiarie, di consumo e di merci	236.950	157.849	-33
Costi per servizi	32.381.842	17.329.427	-46
Costi per godimento di terzi	950.573	806.713	-15
Costi per il Personale	7.769.975	7.539.317	-3
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.546	65.301	47
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	195.690	205.027	5
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.286	2.123	-7
Svalutazioni dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide	58.948	15.188	-74
Totale ammortamenti e svalutazioni	301.470	287.639	-5
Accantonamento per rischi	70.129	0	-100
Oneri diversi di gestione	1.106.744	873.693	-21
Totale costi della produzione	42.817.683	26.994.638	-37
DIFFERENZA VALORE/COSTI PRODUZIONE (A-B)	-2.200.899	6.587.339	-399
Totale proventi ed oneri finanziari	-122.178	-89.542	-27
Imposte dell’esercizio, correnti, differite e anticipate	323.871	313.317	-3
Utile dell’esercizio	-2.646.948	6.184.480	-334

Fonte: Bilancio Enit

10.2.1 Valore della produzione

La voce relativa ai “ricavi delle vendite e prestazioni”, in forte decrescita di -79,43 punti percentuali rispetto al 2019, rappresenta i ricavi commerciali dell’attività caratteristica svolta dall’Agenzia. L’importante decremento è stato determinato dal sopraggiungere dell’emergenza sanitaria.

La voce “altri ricavi e proventi” accoglie principalmente i contributi in conto esercizio (OIC 12) stanziati dal Ministero vigilante per euro 31.339.415, quali ricavi istituzionali dati dal contributo ordinario dello Stato (legge 30 dicembre 2018, n. 145). A questi si aggiungono 14.716 euro ricevuti dallo Stato, determinati dalla fruizione nel 2020 del credito d’imposta per le spese di sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuale e 877.384 euro di ricavi da locazione e ristoro relativi al comodato del II piano della sede a favore del Dipartimento del turismo, quale quota parte degli oneri comuni e delle spese generali.

Per quanto riguarda le sopravvenienze attive ordinarie, pari ad euro 139.744 (a fronte dei 484.813 euro del 2019), esse sono relative allo storno del fondo rischi per la transazione con gli ex dipendenti USA licenziati nel 2018 (per euro 106.620). Le sopravvenienze attive straordinarie, pari ad euro 254.574, comprendono un rimborso ottenuto per conguaglio di imposte comunali versate per la sede di Londra, di euro 164.925 e da euro 55.000, per la sistemazione della quota di partecipazione della regione Friuli-Venezia Giulia, per una Fiera del 2016. Le restanti voci riguardano allineamenti di saldi fornitori degli anni 2018-2019, oltre a riallineamenti contabili dei saldi e premi di produttività 2019 per il personale estero, accantonati nel bilancio 2019, non riconosciuti.

Sono presenti altri ricavi e proventi, rimborsi utenze per euro 17.676.

10.2.2 Costi della produzione

I costi di produzione registrano un ammontare di euro 26.994.638, in diminuzione di 36,95 punti percentuali (42.817.683 nel 2019).

Nello specifico i costi sono ripartiti:

- acquisto di beni per un totale di euro 157.849 (euro 236.950 al 31 dicembre 2019);
- acquisto di servizi per totali euro 17.329.427 (euro 32.381.842 al 31 dicembre 2019) di cui:
 - i. costi per servizi generali per euro 1.031.081;

- ii. costi relativi alle iniziative promozionali e di *marketing* per euro 15.698.340 in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente nel quale si registrava l'importo di euro 30.557.106. Nell'ambito di tale variazione negativa, quelle più significative sono rappresentate da: i costi per le Fiere 2020, pari ad euro 2.457.618, a fronte di euro 10.382.914 del 2019; i servizi di pubblicità per euro 2.698.119, contro gli 8.597.728 del 2019; i costi di *catering*, pari ad euro 102.555, a fronte dei 965.576 del 2019. Diversamente, risultano in aumento le spese per attività digitale connessa con il periodo pandemico, pari ad euro 358.431 (291.370 euro nel 2019), per i servizi di stampa e per valorizzare il *brand*, pari ad euro 586.254 (356.471 euro nel 2019), per le azioni di *marketing* digitale, pari ad euro 4.809.016 (2.405.008 euro nel 2019), per la produzione di contenuti per la promozione digitale, pari ad euro 316.599; questi ultimi risultano, più che triplicati rispetto all'esercizio precedente;
 - iii. consulenze e collaborazioni per euro 349.716 (-11,06 per cento rispetto al 2019);
 - iv. compensi ed indennità degli organi per euro 250.290 (a fronte di 188.919 nel 2019)¹²;
- godimento dei beni di terzi per euro 806.713, dovuti principalmente ai canoni di locazione di uffici ed oneri condominiali all'estero;
 - costi del personale per euro 7.539.317 in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio (7.769.975 nel 2019), di cui altri costi del personale per 31.000 euro (a fronte di 146.066 del 2019), principalmente, dovuti per rimborsi al personale Italia ed estero delle per missioni ed altri oneri;
 - ammortamenti e le svalutazioni che si assestano ad euro 287.639, in diminuzione rispetto al 2019. La variazione più significativa si riscontra nella voce "svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide", per euro 15.188, contro i 58.948 al 31 dicembre 2019, quale ulteriore accantonamento che riflette le ragionevoli attese perdite sui crediti vantati nei confronti di alcuni clienti;
 - accantonamento per rischi che, effettuato nell'esercizio precedente per euro 70.129, l'anno in esame non registra alcun importo;

¹² Nell'esercizio 2019 il Consiglio di amministrazione è stato remunerato per 8 mesi, essendosi costituito il 2 maggio 2019.

- oneri diversi di gestione per euro 873.693 (a fronte di euro 1.106.774 del 31 dicembre 2019).

Nel corso del precedente esercizio la Corte aveva posto sotto attenzione la posta iscritta tra gli oneri diversi di gestione, titolo di sopravvenienza passiva straordinaria per euro 336.726, a titolo di IVA estera degli anni 2018 e 2019, non rimborsata, di cui si è detto sopra; nell'anno di riferimento tale importo è ancora presente e si assesta ad euro 109.418.

La differenza tra valore e costi di produzione risulta positiva e pari ad euro 6.587.339 (-2.200.899 euro nel 2019).

10.3 Posizione finanziaria netta

Al fine di sottolineare in maniera più organica i dati finanziari, nella tabella che segue è stato evidenziato il saldo tra fonti e investimenti dal quale si desume, come precedentemente indicato, il consistente incremento della "posizione finanziaria netta", per effetto della maggiore consistenza dei depositi bancari, a seguito della riscossione dei crediti.

Tabella 15 - Posizione finanziaria netta

Descrizione	2019	2020	Variazione assoluta
a) Attività a breve			
Depositi bancari	34.048.382	36.840.401	2.792.019
Danaro ed altri valori in cassa	2.578	2.209	-369
Azioni ed immobilizzazioni non immob.	0	0	0
Crediti finanziati entro 12 mesi	70.524	101.063	30.539
Altre attività a breve	0	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	34.121.484	36.943.673	2.822.189
b) Passività a breve			0
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (12 mesi)	0	0	0
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	2.226	1.889	-337
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a breve	0	0	0
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	2.226	1.889	-337
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	34.119.258	36.941.784	2.822.526
c) Attività di medio/lungo termine			0
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	0	0	0
d) Passività di medio/lungo termine			0
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE	0	0	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO	0	0	0
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	34.119.258	36.941.784	2.822.526

Fonte: Relazione sulla gestione del bilancio Enit

10.4 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al rendiconto finanziario redatto dall'Enit con il metodo indiretto.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2019	2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio	-2.646.948	6.184.480
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	323.871	313.317
Interessi passivi/(attivi)	-165	-82
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-2.323.242	6.497.715
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	129.077	15.188
Ammortamenti delle immobilizzazioni	240.236	270.328
Altre rettifiche in aumento/ (in diminuzione) per elementi non monetari	135.505	140.988
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	504.818	426.504
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-1.818.424	6.924.219
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	434.812	1.638.747
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	5.161.031	-2.261.037
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	425.140	-429.851
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-573.484	-48.406
<i>Altri decrementi/ (Altri Incrementi) del capitale circolante netto</i>	-1.432.146	-1.354.238
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.015.353	-2.454.785
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.196.929	4.469.434
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	165	82
(Imposte sul reddito pagate)	-332.815	-331.821
<i>(Utilizzo dei fondi)</i>	-527.059	-415.890
Altri incassi/(pagamenti)	-557.523	-522.073
Totale altre rettifiche	-1.417.232	-1.269.702
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	779.697	3.199.732
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-119.781	-314.308
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-86298	-62.901
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-14851	-30.539
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-220.930	-407.748

Descrizione	2019	2020
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-1789	337
Mezzi propri	-1	3
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1790	-334
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	556.977	2.791.650
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	33.492.638	34.048.382
Danaro e valori in cassa	1345	2.578
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	33.493.983	34.050.960
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) Depositi bancari e postali	34.048.382	36.840.401
3) Danaro e valori in cassa	2.578	2.209
Totale disponibilità liquide	34.050.960	36.842.610

Fonte: Bilancio Enit

Con riguardo al rendiconto finanziario, si è precisato che è stato applicato il metodo indiretto per la determinazione del flusso della gestione reddituale, per cui parte dal risultato economico è stato utilizzato per ottenere, tramite rettifiche di origine sia economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, rappresentando la capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

La tabella evidenzia, a fine esercizio, un aumento delle disponibilità liquide, pari a euro 2.791.650, per un valore complessivo pari a euro 36.842.610.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enit, istituito nel 1919 quale Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e poi denominato dal 1960 Ente Nazionale italiano per il turismo, nel 2005 è stato trasformato in Agenzia nazionale del turismo, ente pubblico economico con la funzione di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la commercializzazione. Ha la sede centrale a Roma e 21 uffici di rappresentanza all'estero. Negli anni ha subito diverse modifiche anche con riguardo all'Amministrazione vigilante, funzione attualmente in capo al Ministero del turismo, istituito con il decreto-legge n. 22 del 2021.

L'Ente conta 45 unità di personale nella sede centrale di Roma e 64 unità nei 21 uffici di rappresentanza all'estero.

Il 2020 è stato un anno totalmente condizionato dall'emergenza sanitaria: a partire dal febbraio 2020, infatti, lo scenario operativo è profondamente cambiato a seguito della pandemia dovuta al Covid-19, che, in un mondo fortemente interconnesso, ha costretto i Governi, tra cui quello italiano, per la prima volta nella storia a interrompere collegamenti, a chiudere le frontiere e ad imporre regole sanitarie e di distanziamento sociale, fino ad arrivare al *lockdown* e al blocco, per diverso tempo, della mobilità delle persone.

Il settore turistico ha risentito particolarmente delle misure restrittive adottate, e dei provvedimenti limitativi della mobilità all'interno dell'Italia ed all'estero. Nei mesi caratterizzati dal *lockdown* in Italia, Enit ha operato in regime di emergenza garantendo l'operatività sia della sede centrale che degli uffici all'estero attraverso nuove piattaforme di *smart working* e di condivisione che hanno consentito una gestione della crisi del settore e la creazione di un cruscotto conoscitivo sull'andamento della crisi sanitaria con i correlati risvolti nel settore turistico per accompagnarlo verso una auspicata ripartenza.

La crisi ha prodotto una profonda revisione del Piano annuale 2020 e l'Ente si è visto costretto a ridisegnare le proprie priorità di azione.

A partire da marzo 2020 è stato rafforzato il presidio a sostegno degli operatori e reindirizzata la *mission* anche con la promozione del turismo italiano sul mercato domestico.

Risulta in peggioramento, rispetto al passato, l'indicatore di tempestività dei pagamenti che raggiunge i 18,32 (nel 2018 era del 7,01 e nel 2019 del 18,76), con ritardi e criticità scarsamente giustificabili in un periodo di ridotta attività.

I continui mutamenti normativi, che hanno portato a varie modifiche anche per quanto concerne la *governance* dell'Ente e l'individuazione dei Ministeri vigilanti, costituiscono, ancora oggi, un forte condizionamento allo svolgimento della missione affidata all'Ente stesso. Si consideri che, a partire dal giugno 2021, si è assistito alla nomina di un amministratore delegato, sostituito tre mesi dopo, in data 7 ottobre 2021, con altro amministratore; recentemente, il 13 giugno, 2022, si è dimesso il Presidente dell'Ente.

Con d.p.c.m. 20 gennaio 2022 è stato approvato il nuovo statuto.

L'art. 8, comma 6 ter, decreto-legge n. 77 del 2021 ha assegnato all'Agenzia il compito di reclutare 120 unità di personale per le finalità del Ministero del turismo, connesse con il coordinamento della gestione, il controllo e la rendicontazione del PNRR.

Tale norma ha comportato l'impiego di rilevanti risorse provenienti dal bilancio dell'Enit per un importo, nel triennio 2021/2023, prossimo ai 15 milioni, per finalità del Ministero del turismo connesse al PNRR. Ciò potrebbe condizionare, per il periodo in questione, lo svolgimento della missione istituzionale assegnata all'Agenzia, anche incidendo in modo rilevante sulle finalità di promozione del settore.

La formula individuata non fornisce un quadro chiaro e coerente delle competenze, e può creare difficoltà gestionali in un momento nel quale proprio nel settore turistico, al fine di superare le gravi difficoltà connesse con la pandemia da Covid-19, sarebbe necessario azionare tutte le iniziative necessarie per il più ampio rilancio dell'Italia e dei suoi valori, puntando anche sulle consolidate esperienze professionali che negli anni l'Enit ha acquisito.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che trattandosi di un ente pubblico economico, dotato quindi di ampi spazi di autonomia, è importante definire soluzioni organizzative che consentano di avere una visione adeguata delle finalità che si intende realizzare con le risorse pubbliche impiegate.

Con riguardo alla richiamata assunzione delle 120 unità di personale di cui all'art 8, comma 6 ter, decreto-legge n. 77 del 2021, convertito dalla legge n. 108 del 2021, va evidenziato che, a seguito della modifica introdotta dall'art. 1, comma 372, legge 30 dicembre 2021 n. 234 (legge di bilancio 2022), come emerge dalla relazione tecnica della citata legge, l'assunzione del personale in discorso è stata prevista con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

La scelta dell'Ente di utilizzare il medesimo bando disposto per l'assunzione del personale a tempo determinato, anche per le assunzioni a tempo indeterminato, presenta, ad avviso della

Corte, aspetti di problematicità sotto il profilo dei principi ordinamentali - nazionali e comunitari - di trasparenza, pubblicità e buon andamento, principi che trovano applicazione non solo alle amministrazioni in senso stretto, ma anche alle società pubbliche (cfr. art. 35, c. 3 decreto legislativo n. 165 del 2001 e art. 19, secondo comma, decreto legislativo n. 175 del 2016), nonché agli enti pubblici economici.

In merito, si rileva come il bando di selezione, emesso per l'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, è rimasto invariato sia in ordine ai termini di scadenza delle domande, sia sotto il profilo dei contenuti, mentre avrebbe richiesto quantomeno una rivalutazione a fronte della modifica, sopravvenuta *ope legis* che, prevedendo la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, avrebbe potuto rivolgersi ad una diversa platea di partecipanti.

Si richiama l'Ente, in linea generale, nell'utilizzo delle risorse assegnate per l'espletamento delle proprie funzioni, ad un comportamento ispirato ad una logica di contenimento della spesa e ad un attento monitoraggio dei costi.

Dal bilancio di esercizio emerge che il patrimonio netto, grazie agli utili dell'esercizio e di quelli precedenti portati a nuovo, aumenta sino ad euro 37.486.792.

Lo stato patrimoniale evidenzia crediti di rilevante importo particolarmente vetusti per i quali sono state rilevate situazioni di inesigibilità e irreperibilità dei debitori, l'Ente ha già sottolineato che, in mancanza del risultato atteso, si procederà con lo stralcio totale dei crediti inesigibili con le conseguenti perdite.

Si registra un risultato d'esercizio positivo pari a 6.184.480 euro. Il valore di produzione è pari a 33,58 milioni di euro e i costi di produzione assommano a 26,99 milioni di euro (di cui costi per attività promozionali per euro 15,70 mln).

Tale avanzo individua risorse destinate al futuro utilizzo per la realizzazione della missione istituzionale.

I costi sostenuti sono stati sensibilmente inferiori a quelli programmati per via dell'emergenza che ha indotto l'ente al rinvio di eventi in programma e delle previste assunzioni di personale, alla riduzione delle spese per i servizi di *marketing* e promozione e dei relativi ricavi commerciali.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 registrano un incremento pari a euro 2.791.650, per un valore complessivo pari a euro 36.842.610.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

